

Unesco, vent'anni di "rendita"

Ora tocca a noi entrare in gioco e fare la differenza

ANALISI DI STEFANO

L'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni ha celebrato il ventennale dall'iscrizione, insieme ai siti di Paestum, Velia e Certosa di Padula, nella Lista UNESCO, quale Paesaggio Culturale. L'evento si è tenuto lunedì 3 dicembre, presso la Fondazione Alario, in Ascea. Scolaresche, istituzioni locali, parlamentari e consiglieri

SEGUE A PAGINA 3



Posa targa per ricordare il riconoscimento UNESCO a Paestum

IL PARCO CILENTO DIANO ALBURNI AL MIUR

"Acqua sì... ma plastic free!"

Mercoledì 5 dicembre alle ore 11,00, presso la sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla presenza dei ministri del MIUR, Marco Bussetti, e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, è avvenuta la sottoscrizione del proto-

SEGUE A PAGINA 14



CAPACCIO PAESTUM

Il 1° Consiglio da separati in casa



ARTURO SICA

Dopo i fuochi incrociati che hanno caratterizzato lo scenario politico delle ultime due settimane sembra che a Capaccio-Paestum sia ritornato un clima di fair

SEGUE A PAGINA 12

AGROPOLI

Scacco ai rom



ENRICO SERRAPEDE

È un quadro preoccupante quello che emerge all'indomani dell'operazione "Il Faro" che ha messo alle sbarre undici persone, sette ai domiciliari, tre con obblighi di dimora e quattro con ob-

SEGUE A PAGINA 16

ALBANELLA

Sarà Bagini a sfidare Iosca?

ANTONIO NICRO

Qual è l'attuale situazione politica albanellese? Quali scenari si prospettano per il futuro?

SEGUE A PAGINA 15

GASTRONOMIA

Il Vino del Tuffatore

DIODATO BUONORA

"Sai quando si fa il Vino del Tuffatore?" Ho ricevuto questo messaggio whatsapp, da un amico battipagliese, solo 3 giorni

SEGUE A PAGINA 21

VALLO DIDIANO

Il premio Tegea va a Pellegrino

BIESSE

Erano in tanti i sindaci raccolti intorno a Tommaso Pellegrino, destinatario del 13esimo premio Tegea.

SEGUE A PAGINA 11

IO IN CAMMINO CONTE

Maratona Torino '18 Ce l'ho fatta!

BARTOLO SCANDIZZO

L'ultima settimana prima della gara è stata costellata da infiniti dubbi sulla possibilità di poter completare la Maratona.

SEGUE A PAGINA 10

FEDE E SOCIETÀ

2/XII

Maria di Nazareth

L.R.

Tommaso alza la voce per prendere la parola, determinando la reazione costernata dei più. Egli fissa la Maddalena con uno sguardo inquisitorio, che promette poco di buono, e afferma: "Gesù si è posto in contrasto con una vasta porzione dell'opinione del suo popolo. Lo avevo messo più volte in guardia ricordandogli che quest'an-

SEGUE A PAGINA 7

LA SCUOLA DI ATENE

Lettera a Zenone

GAETANO RICCO

Come potevo, maestro Zenone, tu che della sapienza al mondo ne facesti saggezza tacere il tuo nome e non venire e scrivere se pure tarda ed avara la lettera che di diritto spetta al tuo genio immortale?



SEGUE A PAGINA 17

IVIAGGI DEL POETA

Agropoli: il mare marcatore di identità

GIUSEPPE LIUCCIO

Amalfi ed Agropoli sono due cittadine ricche di storia e di bellezza. Tutte e due sono dirimpettaie sullo stesso mare, quello del golfo di Salerno. E proprio per questo, negli articoli dedicati a loro a distanza di due giorni uno dall'altro, ho esaltato il loro mare come risorsa di economia e di cultura e, soprattutto, come

SEGUE A PAGINA 8

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s.r.l.



8

www.graf.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

AGRIJOIL

Stilla

AGRIJOIL

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Il percorso del riconoscimento UNESCO per Paestum, Velia, Certosa di Padula e del Paesaggio del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni

Vincenzo La Valva, Alfonso Andria, Pasquale Marino, Antonio Pagano, Pietro Laureano, Carla Maurano, Pino Anzani e Domenico Nicoletti

SEGUE DALLA PRIMA

del Parco Nazionale nel Programma Unesco-MAB (Man and Biosphere) come Riserva di Biosfera e nel novembre 1997 l'ulteriore certificazione Green Globe 21 per le forme sostenibili di turismo. Ma il riconoscimento più importante giunse, appunto, nel dicembre dell'anno successivo: per la prima volta un Parco mediterraneo veniva riconosciuto sito UNESCO, con la denominazione di Paesaggio Culturale. Il pool di istituzioni locali che dà vita all'iniziativa è costituito da: Provincia di Salerno (soggetto capofila), Presidente Alfonso Andria; Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Pres. Prof. La Valva; Comune di Capaccio-Paestum, Sindaco Pasquale Marino; Ente Provinciale per il turismo, Commissario Antonio Pagano. Nel 1997 inizia così la predisposizione di un dossier di candidatura del territorio come "bene misto", ovvero di interesse naturalistico e culturale, da parte dei progettisti incaricati: gli Architetti Pietro Laureano, Carla Maurano, Pino Anzani, Domenico Nicoletti.

"Il Parco Nazionale del Cilento è il risultato dell'opera combinata della natura e dell'uomo. Rientra nella categoria di paesaggi evolutivi, risultato di istanze storiche, sociali, economiche, artistiche e spirituali, e assume il suo assetto attuale in combinazione ed in funzione del suo ambiente naturale. Oggi è un paesaggio vivente che continua a svolgere un ruolo attivo nella società contemporanea, sebbene conserva le caratteristiche tradizionali che lo hanno costruito nella struttura del suo paesaggio, delle sue vie di comunicazione, delle modalità di coltivazione e del tessuto insediativo umano. (...) Il Cilento è il punto di intersezione tra il mare e le montagne, le culture occidentali ed orientali, nordiche e africane, ha prodotto genti e civiltà e conserva evidenti tracce di tutto ciò nelle sue caratteristiche distintive. Situato nel cuore del Mediterraneo è il parco per eccellenza perché il più tipico aspetto di quel mare è l'interrelazione e la diversità degli ambienti e l'incontro tra le genti."

Nella candidatura a sito UNESCO il Cilento veniva promosso rispetto a tre dei 10 criteri delle Linee guida

operative di selezione dell'Unesco: conservare una testimonianza unica o almeno eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà che è ancora presente o è scomparsa; essere un notevole esempio di un tipo di ensemble di costruzioni, architetture e tecnologie o di paesaggio che illustra una tappa significativa nella storia umana; essere un notevole esempio di un tradizionale insediamento umano, uso del suolo e del mare che è rappresentativo di una cultura (o culture) o interazione umana con l'ambiente, specialmente quando è divenuto vulnerabile sotto l'impatto di trasformazioni irreversibili.

Le cinque ispezioni che interessarono il territorio da parte degli esperti nominati dall'Unesco, in verità, non ritrovarono particolari valori naturalistici, tali da riconoscere l'interesse mondiale a differenza di quello culturale (86 comuni e 237.000 abitanti!), osservando viceversa l'antropizzazione diffusa del territorio. Fu il delegato dell'ICOMOS a riconoscere, alla fine, il valore "culturale" dei paesaggi cilentani, ovvero del segno dell'interazione millenaria tra uomo e natura: "Se esaminato secondo il solo criterio culturale, si dovrebbe parlare di paesaggio culturale. È un eccellente esempio di relict cultural landscape. (...) Il paesaggio conserva notevoli prove della sua struttura e uso nella preistoria e nel MedioEvo, quando le dorsali montuose funzionavano come vie di comunicazione e commercio". Le testimonianze, inoltre, di Paestum e Velia rappresentano delle risorse chiaramente distintive del Cilento rispetto ad altri siti Unesco proposti o già inseriti e pure rientranti nella dizione di paesaggi culturali. La Costiera Amalfitana, per esempio, iscritta al WHL nel 1997 "è priva dell'interesse storico specifico ed unico del Cilento, con la sua continuità dalla preistoria attraverso il MedioEvo, ed in particolare gli importanti episodi della Magna Grecia e le rotte dell'antichità". Proprio in virtù del valore culturale riconosciuto, il delegato dell'ICOMOS invitò a candidare unitamente al Cilento, Paestum e Velia, anche il centro storico di Teggiano e la Certosa di Padula, considerata quest'ul-



Raffaele Tortora riceve la delegazione della Provincia, del Parco e dell'UNESCO

tima: "a final stage in the development of the Cilento landscape". Alla fine nel dicembre del 1998 giunse l'inserimento del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità, secondo due criteri: Criterion III: Durante il periodo preistorico, e ancora nel MedioEvo, la regione del Cilento servì come rotta chiave per le comunicazioni culturali, politiche e commerciali, in un modo eccezionale, utilizzando le creste delle catene montuose che corrono da est ad ovest e di conseguenza creando un paesaggio culturale di enorme significato e qualità.



Criterion IV: In due tappe chiave dello sviluppo delle società umane nella regione mediterranea, l'area del Cilento costituiva l'unica via di comunicazione percorribile tra i mari Adriatico e Tirreno, nella regione mediterranea centrale, e ciò è chiaramente illustrato dal paesaggio culturale residuo di oggi. La dizione di "Paesaggio Culturale", in cui i valori delle risorse na-

turalistiche sono inscindibili dalla storia delle identità e delle popolazioni, fu considerata dall'Unesco sin dal 1992, ma nel 1998 l'iscrizione del Cilento al WHL contribuì a chiarirne il significato: gli esperti stranieri giunti per visionare l'area non ritennero possibile il riconoscimento dell'interesse mondiale per il sistema naturale, particolarmente antropizzato rispetto ad altri siti: "Given the numerous archeological and historic resources of the site it is clear that the predominant values of Cilento are cultural. Its natural values are nationally important and serve to supplement its cultural milieu". Con il riconoscimento di Paesaggio Culturale, si sancisce che l'identità del territorio non è esclusivamente rappresentata dalle sue risorse naturali ma dalla cultura che il Cilento ha espresso nel rapporto tra popolazioni ed ambiente, tale da costituire una "modernità" nell'epoca preistorica, antica e medioevale.

Le "modernità" differenti o successive, dalla Via Popilia dei Romani alla recente autostrada Sa-RC hanno sovente tradotto le singolarità orografiche del Cilento in marginalità e dunque una crisi di quel rapporto uomo-natura, produttore di paesaggi culturali di interesse mondiale. Lo spopolamento delle colline, l'abbandono delle terre, il brigantaggio, l'assenza di economie auto-propulsive ne sono state nel tempo una conseguenza. Il Parco Nazionale, quindi, nato per "proteggere la natura", si ritrova a progettare lo sviluppo dei paesaggi

culturali locali, riprendendo una riflessione importante quale quella sul rapporto tra ecologia ed economia, e a partire dalle innovazioni introdotte di recente in tema di paesaggio con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il Dlgs. 42/2004. La presenza dell'uomo sulle colline diviene dunque un obiettivo di qualità paesaggistica ed uno strumento per la protezione della natura, in poche parole il segno dell'identità cilentana.

L'iscrizione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco come Paesaggio Culturale ha rappresentato la conferma dell'incidenza dell'antropizzazione in questo territorio e delle caratteristiche assunte dal rapporto uomo-natura nel corso della storia. È possibile, dunque, parlare di un caso "Cilento e Vallo di Diano" rispetto agli altri Parchi Nazionali italiani, dove spesso è risultato chiaramente preponderante l'aspetto naturalistico, nel valore riconosciuto al territorio.

Quanto qui scritto dall'Arch. Francesco Ruocco, estratto dalla Ricerca del 2007 "Modalità di definizione ed attuazione di un piano strategico di sviluppo globale di un'area protetta: il caso del distretto turistico-culturale del Cilento" deve essere aggiornato con il successivo riconoscimento avvenuto nel 2010 da parte dell'UNESCO quale Geoparco Mondiale nonché quello della Dieta Mediterranea quale Patrimonio Immateriale di cui il Cilento ne rappresenta luogo emblematico.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

UNESCO, vent'anni di "rendita"

Ora tocca a noi entrare in gioco e fare la differenza.

"Ha senso continuare a costruire dei 'non luoghi' come villaggi o complessi urbani?"

Convertiamo l'edilizia e destagionalizziamo"

SEGUE DALLA PRIMA

ANAIS DISTEFANO

regionali, partendo dal lontano 1998, hanno discusso sull'importanza di essere riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità; sul valore da trasmettere ai giovani; sulle ricadute positive sul territorio. Dinanzi al Bello siamo soliti rimanere sbigottiti. Vorremmo tradurre in parole ciò che proviamo al cospetto di un'opera d'arte, di un sito, di un paesaggio. Eppure rimaniamo in silenzio.

Un silenzio che sa di poesia, armonia, godimento. Cerchiamo di afferrare quella sensazione, addirittura di fotografarla per eternarla. La bellezza però è schiava del tempo, delle distruzioni, della storia. Se solo capissimo il significato del termine, riusciremmo a preservarla. Sì, perché la bellezza può trasformarsi in bruttezza, in degrado, fino a perire e a cancellare secoli di storia. È l'Unesco - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, istituita a Parigi nel 1946 - ad occuparsi dei luoghi straordinari presenti sul nostro pianeta. Far parte della Lista diventa un onore e un onere. Nel '97, così, inizia, la predisposizione di un dossier di candidatura da parte dei progettisti incaricati, Laureano, Maurano, Anzani e Nicoletti: «Posto al centro del Mediterraneo, ne è il Parco per eccellenza perché ne concretizza la biodiversità, la compenetrazione ambientale e l'incontro delle genti [...]». Ai nostri giorni il Parco del Cilento continua ad arricchire il suo territorio, che si configura come un paesaggio evolutivo vivente e vitale nel mondo contemporaneo». Tra coloro, invece, che ne sono stati i promotori istituzionali, ricordiamo le parole di Alfonso Andria, Presidente della Provincia di Salerno: «Il ventesimo anniversario, sì una ricorrenza importante. Però bisogna affidare a voi giovani questo riconoscimento, perché non soltanto custodiate, ma sappiate investire per costruire un rapporto culturale».

Nell'intervento di Tommaso Pellegrino, presidente del PNCVDA, la valorizzazione di tali luoghi si trasforma in una missione collettiva: «Si tratta di una terra con un patrimonio culturale di grande pregio - sottolinea - al quale aggrapparci per costruire un futuro». Tra le testimonianze, invece, emerge l'ambasciatore Francesco Caruso: «Noi non siamo i proprietari del bene ma i custodi. Prendendosene cura, lo si può tutelare per le generazioni future». Perciò, prosegue: «È necessario uno strumento nor-



La delegazione UNESCO presso la Certosa di Padula (1999)



Monte Cervati

mativo di gestione, che sia compreso di anima. La narrazione del sito da affidare a chi lo vive. Così facendo, possiamo partire dalle idee dei giovani».

Si è discusso, peraltro, sul 'fare rete' e 'tradurre in azione'. È intervenuta sul tema Anna Imponente, direttrice del Polo Museale della Campania: «Per esempio creando dei percorsi per i centri ritenuti minori, tali perché conosciuti poco da noi stessi, prosciugati dai grandi centri».

A seguire, l'attenzione è ricaduta sul Parco Archeologico di Elea-Velia. Ha parlato di partecipazione attiva, rivolgendosi alle generazioni future, la direttrice Giovanna Scarano: «A breve presenteremo un progetto che vedrà protagoniste le scuole: saranno i ragazzi, che ascolterò il 12 dicembre, a scegliere il tema. I giovani custodiscono un tesoro ed hanno il diritto di progettare» conclude. Si è professata, invece, orgogliosa Anna Maria Romano, direttrice della Certosa di Padula, per l'aumento delle presenze in visita (42% paganti). In sala anche Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Paestum: «I grandi attrattori,

come Velia o Paestum, hanno bisogno dei piccoli attrattori per offrire un'esperienza ricca e non limitata ad un solo sito, ovvero sentieri, borghi, castelli». Conclude, discutendo sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità, importanti per non creare barriere economiche.

Un riferimento, anche allo sviluppo sostenibile. L'identificazione del Cilento come sito Unesco porta con sé un aumento notevole di attività. Una risorsa per il territorio, purché queste attività vengano pianificate ed organizzate. Per poter salvaguardare l'integrità dei



Da sinistra: Gregorio Romano - Direttore del PNCVDA, Corrado Matera - Assessore al Turismo Regione Campania, Tommaso Pellegrino - Presidente del PNCVDA e Agostino Casillo - Presidente del Parco del Vesuvio



Gole del Calore

siti, bisogna osservare una serie di principi, sia sociali sia economici che ne potenzino la stessa identità. «Pongo un appello - afferma Francesca Casule, soprintendente archeologia BAP SA e AV - per evitare che il paesaggio culturale venga corrotto: ha senso continuare a costruire dei 'non luoghi' come villaggi o complessi urbani? Convertiamo l'edilizia e destagionalizziamo». Se da un lato è necessario stabilire un rapporto tra memorie e

paesaggio; dall'altro, per poter agire e salvaguardare, bisogna riconoscersi appartenenti ad un luogo. Pertanto, è fondamentale un piano di gestione che tenga in vita l'iscrizione nelle liste Unesco e che renda operativi. Saremo capaci di preservare ciò che, millenni fa, le popolazioni hanno costruito? Saremo capaci di salvaguardare la biodiversità? Saremo capaci di trasformare il Bello in risorsa? Saremo capaci di amare ciò che l'intero Cilento è?

Allianz

AGENZIA DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 @allianzlascaleia

E-MAIL: roccadaspide1@ageallianz.it

adra

Un mondo di surgelati buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Marino: «Competenze per competere»

Il direttore generale della Bcc Aquara ha spiegato le sfide del futuro per continuare a sostenere il territorio

I soci, presenti solo il 5,2 %, perplessi hanno approvato all'unanimità il via libera alla riforma delle Bcc



Da sinistra Maurizio Caronna, Antonio Marino, Luigi Scorziello e Stefano Campanella al tavolo dell'assemblea. In alto il direttore Marino con la famiglia della Bcc Aquara. Sotto l'affollata assise con i soci

L'assemblea dei soci della Bcc Aquara ha approvato all'unanimità la modifica allo Statuto per aderire a Cassa Centrale Banca, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario cui fanno capo altre società attive in ambito finanziario. Cassa Centrale Banca è una "Banca per le banche" che si impegna a lavorare a favore delle socie condividendone valori, cultura, strategie e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato. L'assemblea - che si è svolta presso il Savoy Beach Hotel di Paestum lo scorso sabato 1 dicembre - è stata presieduta dal Presidente Luigi Scorziello. Con lui al tavolo il Direttore generale della Bcc Aquara, Antonio Marino, Maurizio Caronna,

presidente del Collegio sindacale della stessa Bcc Aquara, ed il notaio Stefano Campanella. Un incontro che ha visto la parte societaria compatta nel votare all'unanimità le modifiche statutarie all'ordine del giorno. Il Direttore generale Antonio Marino ha ricordato - nel suo intervento - la forza e le solide basi su cui poggia il Credito Cooperativo di Aquara, posizione che la avvantaggia nella fase dei cambiamenti e nei diversi trend che periodicamente registra il mondo dell'economia. "Più competenza per competere", lo slogan utilizzato da Marino rivolgendosi a tutti i partecipanti all'assemblea che ha recepito le notifiche allo Statuto. «Certo - ha sottolineato il dg Marino - dobbiamo impegnarci di più. Dobbiamo essere ancora pro-

positivi per risultare vincenti. Perché la cifra che misurerà il futuro sarà unicamente la competenza». «Sono state al contempo sollevate perplessità in vista delle trasformazioni. Perplessità dovute agli effetti della riforma sulle Bcc e sul timore che questa sottragga loro autonomia. Non solo. È stata messa in evidenza la mission propria delle Bcc come "Banche di comunità", ha detto Marino. La riforma sottrarrà attenzione ai piccoli imprenditori? È il quesito posto dal direttore generale della Bcc Aquara che ha però sottolineato la necessità di acquisire nuove competenze per essere pronti, a tempo debito, a difendere il senso delle Banche di Credito Cooperativo, votate al sostegno di famiglie ed imprese sul territorio.



SAN GREGORIO MAGNO

Cooperazione per lo sviluppo del turismo enogastronomico

«Siamo qui per testimoniare la vostra capacità, la vostra bravura, il vostro coraggio di fare rete». Così Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara, rivolgendosi ai numerosi operatori del territorio presenti lo scorso venerdì sera a San Gregorio Magno al confronto sul tema "Viaggio nell'economia del turismo enogastronomico" organizzato proprio dalla Banca di credito cooperativo, moderato da Maria Teresa Conte, e con l'intervento di Vito Busillo, presidente Coldiretti. Significative le testimonianze in particolare di Domenico Elia, titolare Elia Hotel, Salvatore Fiore, dell'agriturismo La Pertosa a Buccino, Franco Morriello, de La Cantina di Bacco a San Gregorio Magno, e dell'imprenditrice Filomena Verzellino. In molti sperano nella piena operatività dell'aeroporto di Pontecagnano affinché più turisti possano raggiungere le aree interne del Cilento. Non a caso il tema delle infrastrutture è risultato quello più sollevato. «Si costruisce il futuro sul passato. Oggi il mercato è turbolento ma la dotazione di partenza è



Cooperazione per lo sviluppo del turismo enogastronomico

ottima», il pensiero del professore Rosario D'Acunto. «Il focus sulle realtà agrituristiche ed enogastronomiche ha voluto fare sentire l'interesse e la mission propria della nostra banca che ha a cuore la realtà locale. Abbiamo fatto un esercizio di cooperazione», ha concluso Marino.

SALTA LA FILA

Risposte sempre convenienti



“Salta La Fila!”. Un'idea esclusiva della Bcc di Aquara che offre valore al tuo tempo offrendoti un servizio efficiente e pratico. Per un appuntamento mirato e veloce compila ed invia il modulo sul sito al link <http://www.bccaquara.it/servi.../servizi-on-line/salta-la-fila> e riceverai conferma del giorno prescelto per recarti in filiale.

Tutela delle Bcc del Mezzogiorno: il direttore Marino incontra l'on. Gigi Casciello

“Auspichiamo una riforma che privilegi il localismo e la meritocrazia delle banche sane”

ROMINA ROSOLIA

La visita di ieri dell'onorevole Gigi Casciello presso gli uffici amministrativi della Bcc di Aquara a Capaccio-Paestum è stata molto gradita dal Direttore generale Antonio Marino. L'occasione è stata utile, oltre che per parlare del territorio a Sud di Salerno e delle occasioni di sviluppo, anche delle trasformazioni economiche del Paese relativamente alla Riforma delle Bcc. L'on. Casciello ha dato atto dell'impegno delle Bcc sui territori a favore dei piccoli imprenditori, delle Bcc come banche di comunità vicino ai bisogni delle famiglie e delle piccole e piccolissime imprese.

Il Direttore Marino gli ha, per questo, consegnato copia della

lettera, dello scorso 15 novembre, sottoscritta da sindaci ed amministratori campani - ed inviata alla Commissione Finanze del Senato - affinché possano essere presi in considerazione dal Parlamento alcuni emendamenti che tutelino oggettivamente il localismo e l'autonomia delle Bcc più sane e virtuose, secondo il principio risk based previsto dalla Legge di riforma.

L'on. Casciello si è detto disponibile a sostenere l'iniziativa, condividendo le preoccupazioni degli amministratori che temono un arretramento delle opportunità di credito verso le realtà più marginali. «Trasformare le Bcc sarebbe un danno per il Sud - ha

detto Casciello - territorio in cui le piccole imprese sono le principali artefici del tessuto economico. Auspichiamo una riforma - aggiunge - che privilegi il localismo e la meritocrazia delle banche sane».

Uno sguardo preferenziale, dunque, è stato rivolto da entrambi al Mezzogiorno e alle Bcc. Dal canto suo il direttore Marino ha sottolineato il bisogno di lungimiranza da parte della classe dirigente: "affinché le piccole banche, che rappresentano fonte vitale per migliaia di piccole imprese, non siano penalizzate, e con esse il tessuto sociale ed economico dei territori. Non capire oggi le conseguenze negative del domani sarebbe un gravissimo errore".



DES
LINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it

E
C
O
N
O
M
I
A

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città!
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km 89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI · PRODOTTI
per la ZOOTECNICA · ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum
Via magnagrecia
0828
811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

ScovottoGabriele DITTA

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russo
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici

Antifurti e
video sorveglianza

Reti Lan

Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 12 - dicembre 2002

In quel tempo ... come eravamo!



IL VALCALLORE

www.ilvalcalore.it Anno IV - N. 12 Mensile - Dicembre 2002

Cooperativa Valcalore

Il 16 dicembre, si vota per il consiglio

Serve, e subito, un milione e mezzo di euro per ridare slancio e competitività alla Cantina Sociale di Castel San Lorenzo. Lo dovranno sottoscrivere, sotto forma di aumento del capitale sociale, gli oltre mille soci, con versamenti 2mila euro a testa. E' la strada imboccata dal presidente Graziuso e dal consiglio d'amministrazione. Di fronte alle prime opposizioni, ha deciso di buttare la spugna, dimettendosi. E così il 16 dicembre si torna a votare. Ma la strategia azien-



G. Peduto con un socio della Cooperativa

dale è quella che lui ha tracciato. "In questa maniera la nostra base sociale si sceglierà la rappresentanza più adeguata per affrontare la sfida, che ha un percorso obbligato", dice Graziuso.

Continua a pag. 25

Comunità Montana Alburni

È Domenico D'Amato il nuovo presidente

È entrato nel consiglio da soli sei mesi ma abbastanza per diventare già il presidente. Domenico D'Amato, ventott'anni, è dottore in economia aziendale.



• ROMINA ROSOLIA A PAG. 5



"Alto Cilento" L'unione fa la forza

• VINCENZO RUBANO
A PAG. 19

Parco del Cilento



Le Interviste a

Maria Carmela D'Angelo (imprenditrice dolciaria, e pasticciera): "Imprenditoria in rosa".
Dottore Zaini: "Operativa la pediatria. Ospedale di Rocccadaspide. L'asma fra i bambini".

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
Cartelle esattoriali? una spada di Damocle

Agropoli
Angela Sabetta. Sentenza dei giudici: sindaco Di Marco incompatibile.

Comunità Montana Alburni
Romina Rosolia. È Domenico D'Amato il nuovo presidente.

Rocccadaspide
Filomena Longobardi. Cooperativa "Il Marrone". Gennaro Cavallo debutta con il "castagno da frutta".
Angelo Mautone. Giuseppe Bertagna parla della sua creatura. La riforma Moratti.
Oreste Mottola. Chiusa la "MARCIONI".

Pruno
Rosamaria Morinelli. Viaggio in un borgo dove si vive come cinquant'anni fa.

Laurino
Gina Chiacchiaro. Al via il seminario di giornalismo ambientale.

Cooperativa Valcalore
Giuseppe Graziuso. Traghettonare la Cantina Valcalore fuori dalla crisi. Il 16 dicembre, si vota per il consiglio
Oreste Mottola. Per ridare slancio alla Cantina. Giuseppe Graziuso lascia la presidenza.

Albanella Castelcivita
Franco Alfieri. Più vicini Paestum e gli Alburni con la "mare-monti". Prima pietra fra pochi mesi.

Diga dell'Alento
Bartolo Scandizzo. Diga dell'Alento? Meglio abatterla. Proposta choc del prof. Giuliano Cannata.

Sanità a Rocccadaspide
Angela Sabetta. L'ospedale annaspina

Gastronomia e Dintorni
Diodato Buonora. Natale, cuciniamo il capitone.

Aquara
Nadia Parlante. Itinerari e... non

solo.
Focus Cinema
Vito Buccella. Signs. Mel Gibson e il mistero dei Signs.
Carmela Casuccio. A proposito del Pinocchio di Benigni.

Il Valcalore dei piccoli
Chiara Di Matteo. Gemellaggio tra le scuole di Capaccio e Omegna (Verbania).
Armando Oppo Pasquale Buono. Riconoscimenti alla festa della "Castagna d'oro".
Carmela Migliorino. Premiazione dello stupende più meritevole.

Emergenza Rifiuti
Roberta Puca. Emergenza rifiuti.
Lucia Capo. Rifiuti: Odissea continua.

Lettere al Giornale
Giuseppe Liuccio, Matteoli e Basolino scegliete! 180.000 ettari da proteggere in un territorio totalmente o quasi antropizzato!!!



agriPaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



2/XII Maria di Nazareth

“In quelle settimane avevo a volte la sensazione che qualcuno mi chiamasse, che pronunciasse il mio nome chiedendomi di alzarmi e partire”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

titesi lo avrebbe portato a un brutto scontro, soprattutto per iniziativa delle personalità più in vista. Infatti, è stato arrestato dagli addetti alla sicurezza del Tempio e dai guardiani dei sommi sacerdoti, dopo che questi ultimi avevano provveduto ad avvertire i romani. Gesù è stato consegnato a Pilato solo quando viene approntata una credibile accusa d'individuo politicamente pericoloso. Sicure delle loro affermazioni, le autorità del Sinedrio hanno respinto con ostinazione i tentativi di Pilato di liberarlo; tuttavia è condannato solo dopo l'interrogatorio del procuratore. Con certezza, la sentenza è eseguita da soldati romani.”

Detto ciò, saluta i commensali, e si avvicina all'uscita ringraziando Giovanna per l'ospitalità.

Gli chiedono: “Dove sei diretto così in fretta?”

“Ho l'intenzione di andare a Betania da Lazzaro, dove le sorelle fanno compagnia alla Madre di Gesù, alla quale provvede Giacomo il minore”.

“Posso venire con voi?”, aggiunge con voce dolce, ma decisa, la Maddalena.

“Perché no? Maria.”, risponde Giovanni, che anticipa il prevedibile diniego di Tommaso.

Battuto sul tempo, Didimo non può pronunciare, come desiderava, un diniego, ma precisa: “A condizione che proceda a debita distanza e, soprattutto, non parli delle sue visioni. Ne ho avuto abbastanza, specie del predicazzo uscitole di bocca qualche minuto fa. Ormai non la ferma più nessuno: ha la pretesa di essere l'apostolo! Non vedo l'ora di essere presente a un suo incontro con Pietro. Già immagino gli urli di quella testa calda. Anche se mi pare che la signora qui presente - e sillaba il termine signora con un ammiccante timbro della voce - di recente sia riuscita a rabbonire anche lui. Che Adonai vi perdoni!”

Intanto a Betania per consolarla e mantenerla occupata le due sorelle sollecitano Maria a raccontare della sua vita e dell'esperienza di madre con Gesù. Marta, approfittando della familiarità di vecchia data, le chiede di narrare la sua esperienza di bambina.

Maria abbozza un sorriso e poi inizia dando la sensazione che le faccia piacere comunicare alle amiche di Gesù la sua storia.

“Di ritorno dal Tempio, dove mi avevano mandato perché servissi Adonai tra le vergini, due pastori nel deserto mi accolsero nella loro tenda come una viandante senza fare troppe domande perché abituati al silenzio e alla solitudine. Decisi perciò di accettare il loro aiuto. Lì, seduta, vedevo il fuoco farsi rabbioso per il vento e divorare la legna come paglia. Mi sentivo in compagnia degli angeli e mi dimenticai di essere una donna,

sgradita preoccupazione per tanti uomini perché solo una bocca da sfamare, esaltandomi al pensiero di tutto ciò che riguarda la Legge. Una luce mi guidava nel viaggio interiore per comprendere ogni comportamento umano, abbracciare ogni aspetto della vita, ogni azione che deve essere guidata da questo codice. Stavo facendo un'esperienza che dava corpo a tutti i significati del mio nome: Miriam. Mi sentivo immersa in un mare amaro, goccia d'acqua, ma anche di mirra. A Nazaret, Giuseppe aveva chiesto ai miei genitori il permesso di parlare con me. Egli mi riferì che, al primo incontro, quando pronunziò il suo nome guardandolo dritto negli occhi, gli parve di sentire il rumore del vento e lui spegnersi e non percepire più nulla, che fosse fame, freddo, caldo, dolore. Le parole gli sembravano vuote, mentre riemergevano, prima deboli, poi sempre più luminosi, i contorni del mio viso. Aveva scoperto che cosa significa l'amore così come mi ero abituata ad immaginarlo mentre leggevo il Libro dei Cantici.”

“Che bella descrizione dell'amore di un uomo”. Commenta la sorella minore di Lazzaro. Per favore continua il tuo racconto per me così edificante.”

“In quelle settimane avevo a volte la sensazione che qualcuno mi chiamasse, che pronunciasse il mio nome chiedendomi di alzarmi e partire. Fatti pochi passi, mi pareva che la voce arrivasse da ogni direzione e da nessuna in particolare per cui mi fermavo, ma intanto non cessavo di udirmi chiamare: Maria, Maria, Maria. Era un'armonia che scandiva le lettere del mio nome come le rime di un salmo. Non facevo che ascoltare quella voce che mi faceva palpitare il cuore. La mia anima cercava di udire suoni che non tornavano, finché un mattino Gabriele riprese a parlare. Ricordo bene il timbro acuto come di donna che canta, voce melodiosa, ma anche autorevole di uomo, dalla quale trasuda la saggezza di chi, premuroso, ammaestra. Intanto, avevo la sensazione di essere circondata da un silenzio irreale. Fui distolta da quel rapimento proprio da Giuseppe, il quale aveva intonato per me una canzone. Rammento le parole: mi esaltava come torre in mezzo alla vigna, argine e roccia, viso angelico dagli occhi neri e luccicanti. Ero, diceva, la sua colomba. Nel pronunziare queste parole mi sorrideva pieno di gratitudine.”

“Immagino le attenzioni di chi ti frequentava”. Esclama Marta.

“Invece - continua la Madre di Gesù - cominciai a sentire una strana condizione di solitudine determinata dalla lontananza di Giuseppe partito per Sefforis, la città dove aveva trovato lavoro. Ora era ancora più amato; per quel che provavo per lui avrei voluto comuni-

cargli tutta la mia esperienza, a partire da come era avvenuto l'annuncio. Nell'orto di casa mi aveva cercato il messo di Adonai per impastare un figlio nel mio grembo: terra buona per salvare l'umanità.”

“Dopo la risposta positiva alla volontà di Dio, sono sicura che la tensione interiore era aumentata nel tuo animo.” Asserisce Marta.

“Alla notizia delle condizioni di Elisabetta mi misi subito in viaggio per andarla a trovare, nonostante il tragitto non fosse dei migliori; infatti, dovevo attraversare sentieri impervi tra le colline della Galilea. Ma chi si preoccupava di ciò? La mia mente era concentrata su un solo pensiero. Mi sentivo la serva privilegiata del Signore e avevo bisogno di comunicarlo a qualcuno. Corsi da mia cugina spinta dalla carità verso di lei, bisognevole di aiuto, ma anche dal desiderio di farla partecipe del mistero che mi accompagnava da quel faticoso giorno quando pronunciai un sì che sentivo dentro di me con crescente evidenza. Inoltre avrei potuto osservare più da vicino, nell'abitazione di un sacerdote, le conseguenze della parola di Dio e riflettere sulla responsabilità che mi andavo assumendo verso la Torah. Il viaggio durò circa tre giorni. Nonostante la fatica dei tornanti fatti a piedi, delle ripide discese, dell'ansia per le incertezze della rotta e la paura di qualche brutto incontro, quelli furono giorni di grazia. Libera dalla ritualità quotidiana dei lavori domestici e dalla frequentazione delle stesse persone con le quali si è portati a parlare delle cose di ogni giorno, cedendo sovente alla banalità di qualche pettegolezzo accentuato dalla curiosità maliziosa che si legge negli occhi di amiche e conoscenti, nella solitudine interiore del mio io ebbi l'opportunità di pensare a ciò che mi era capitato. La meditazione pose un certo freno al tumulto delle emozioni, al guazzabuglio di sentimenti che albergavano nel mio cuore, dove costantemente echeggiavano le insolite parole ascoltate qualche settimana prima. Proprio durante quei giorni di viaggio ho acquisito l'abitudine di parlare mentalmente col figlio che portavo in grembo. I suoi palpiti, i suoi movimenti, il fatto di sentirlo crescere in me unificavano tutte le mie forze interiori. Mentre



gli manifestavo la mia premurosa devozione, andavo accentuando la mia adorazione per il Benedetto d'Israele.”

“Come si comportarono coloro che nella carovana si accompagnavano a te? Immagino, osservavano con fare inquisitorio”. Le chiesero le due sorelle.

“Alcuni della compagnia ritenevano che fossi una spigolatrice, uno dei tanti anawhim. Povera donna! Senza marito o padrone, che si nutriva raccogliendo spighe che altri per carità lasciavano sul terreno. Ritenevano che vivessi del superfluo che la generosità dei più fortunati mi metteva a disposizione. Ricordo che una donna si chinò verso di me per porgermi quello che aveva in mano, poi tornò col suo gruppo nella carovana. Questa esperienza mi colpì. Quanti poveri avevo visto al Tempio. Lì ho imparato a vuotare la mia borsa davanti a loro senza desiderare quel che possedevo in più, ma anche senza ricercare gratitudine. Come mi aveva insegnato il Rabbi, era semplicemente un atto di giustizia.”

“Prima di arrivare da Elisabetta che cosa facesti”. Domandò incalzante Marta.

“Ebbi occasione di fare un bagno di purificazione, un mikvè per rigenerarmi dalla fatica. Entrare nell'acqua mi diede la sensazione di ritornare nel grembo materno. Pensai perciò con maggiore intensità alla mia nuova condizione, al mio bambino annunciato da un angelo, inviato nel luogo più basso di questa terra, nella impura Galilea delle genti, formato nel punto più infimo del nostro popolo, nel grembo di una donna, anzi di una ragazza ancora senza marito, esposta certamente alle calunnie e, probabilmente, alle pietre dei benpensanti. Incominciai ad aver paura. Per farmi coraggio mi rivolsi al mio Yeshua: gli parlai, lo implorai, iniziai anche a pregarlo. Ma, rispetto alla condizione di serva fedele, dopo un po' cominciai a pre-

valere in me quella di madre. Allora fui io a consolarlo dicendogli di non aver paura perché con lui ci sarei stata sempre io: lui ed io nello stesso fragile corpo, ma entrambi forti per la fiducia in Adonai. E poi, ricordo che un pensiero mi illuminò come un lampo in una notte senza luna: Yeshua sarà il perdono dell'Altissimo, di che dovevo temere?”

“Percepivi con crescente chiarezza il destino che si profilava davanti a te, figlia d'Israele scelta per esaltarsi abbandonandosi al caldo amore materno?” Esclamò Maria, la sorella di Lazzaro.

“Per la verità tutto il giorno mi divertivo ad immaginare le fattezze di mio figlio e ciò faceva crescere in me l'impazienza di vederlo per poterlo abbracciare, malgrado la consapevolezza che mi avrebbe potuto causare problemi in famiglia, nel villaggio e col rabbino. Ma al mio bimbo era destinato il trono di Davide. Egli avrebbe riassunto in sé tutti i desideri sedimentatisi nella casa di Giacobbe durante i secoli. Mentre riflettevo sulle tradizioni del mio clan e dei familiari più vicini, cominciai a domandarmi se il regno di cui egli sarebbe stato l'iniziatore avrebbe fatto la fine di tanti altri, oppure avrebbe assunto caratteristiche del tutto diverse, come unica era la modalità con la quale Emanuele si era affacciato alla vita. Inoltre, che poteva significare un regno senza fine? Le parole che avevo percepito, sentito, ascoltato in quel momento meraviglioso di annuncio mi ritornavano spesso alla memoria: un figlio santo. Ma chi è santo? Secondo gli insegnamenti degli scribi e dei rabbini lo è solo il Benedetto d'Israele. La mia mente, immersa in un lampo di luce, non riusciva più a collegare parole, significati e immagini, mentre in me echeggiava l'azione dello Spirito che mi induceva a considerare il mio bambino Figlio dell'Altissimo.”

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

AUTOSCUOLE
VRICELLA ANDREA

Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

Agropoli: il mare marcatore di identità

“Vi approdarono le sirene, creature di grazia e di mistero, miti anfibi, corporei di terra e sguscianti d'acqua, incorporei ed inafferrabili di vento e d'aria, e vi elessero il loro regno di malia e seduzione”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

marcatore di identità, anche se ho usato immagini e linguaggi diversi che però hanno sempre come tema lo stesso mare.

In ogni territorio ci sono segni lasciati dalla natura e dall'uomo che ne caratterizzano l'identità e che in una ipotesi di promozione e qualificazione turistica vanno opportunamente trasformati in messaggi accattivanti e coinvolgenti.

Sono quelli che gli studiosi di scienze sociali chiamano “marcatori di identità”, indispensabili a caratterizzare in termini paesaggistici, culturali e, soprattutto, umani una località nel quid unicum che la rende esclusiva o quasi. Ora non c'è dubbio alcuno che il mare per Agropoli è un forte ed insosti-

tuibile marcatore di identità. Lo è certamente per quella magica “reciproca metamorfosi tra terra ed acqua” che fa del grappolo di case del Borgo Antico un cespo di coralli riemersi e degli scogli intagliati e levigati dal vento e dall'onda, pinnacoli gotici a trafiggere il cielo. Lo è ancora per quel libro pietrificato della costa (a Trentova e al Vallone, ma non solo), le cui pagine spigolose nascondono ed insieme rivelano anse e cale che sono letti d'amore nella gloria del sole o nel fuoco della luna, ad accendere falesie ambrate, scarnificate ferite di desiderio. Ma lo è soprattutto per la storia e per le storie che racconta, per chi abbia orecchio aduso al-



Lo scoglio di San Francesco

l'ascolto immaginario, quando l'onda ricama lievi merletti da sposa alla battigia, rimbomba dolce nel cuore delle grotte, scala furente sciabole di scogli. Agropoli è città di terra e di mare, di vento e d'acqua nel paziente lavo-

rio dei secoli a scolpire scogli e perforare rocce, per sigillare nel cuore delle grotte, storia e storie di mercanti e corsari, naviganti e pescatori, santi protettori e turchi infedeli. Le più belle pagine della sua storia la città le ha scritte sul mare fin da quando vi approdarono i fondatori greci. È fatta, infatti, di partenze e di approdi la storia di Agropoli sul mare.

Vi approdarono le sirene, creature di grazia e di mistero, miti anfibi, corporei di terra e sguscianti d'acqua, incorporei ed inafferrabili di vento e d'aria, e vi elessero il loro regno di malia e seduzione. A poca distanza Licosa vi si inabissò suicida, gabbata da Ulisse pellegrino, nudo e bello di iodio e sale, volontariamente crocifisso all'albero maestro della nave, ferito di dolcezza per la bellezza struggente della costa.

Vi approdarono i Padri Trezeni con il loro prezioso carico del pantheon di dei ed eroi. Ne ripartirono ad animare traffici e commerci sulle rotte del Mediterraneo. Vi approdarono santi, Paolo ad arruolare neofiti e Francesco a fecondare uova/vite, a testimonianza di fede. Ne ripartirono ferventi missionari ad evangelizzare le colline dell'interno nel chiuso di conventi ed abbazie. Vi approdò ed approda la processione festante di imbarcazioni a scortare la Madonna pellegrina. Ne ripartirono a sciami di giubilo, le barche festonate dei fedeli. Vi approdarono i monaci d'oriente con libri di preghiere e sacre icone a popolare di canti e di lavoro laure e cenobi dell'interno. Partirono su veloci “saette” i monaci benedettini abili nel governo delle anime e nell'amministrazione degli affari. Vi approdarono i corsari truci con fame di bottino e vi installarono un potente “ribat”. Partirono a saccheggio della costa con indigeni a fuga nell'interno. Partirono gli emigranti per bisogno a caccia di fortuna in altri lidi. Approdano i nipoti all'entusiasmante e commovente scoperta delle radici. Approdarono gli Alciati dell'“Operazione Avalance” ad esportare democrazia Ripartirono lasciando “seniorite” senza onore a baratto di “farenella”, cioccolato e sigarette. Partono i pescatori a notte fonda, a contare le stelle nel cielo blu/lavagna ma con occhio attento a fremito di rete. Approdano cianciole e gozzi a regalare ricchezza di pescato. Par-

tono “vapori” a festa di crociera a cogliere emozioni costa a costa. Approdano turisti stupefatti a miracoli di case e di vigneti. Partono ragazze, cuore inquieto, accese a fuochi d'occhi saraceni. Approdano già donne complici gli anfratti a pelo d'onda

Ce n'è abbastanza per capire che Agropoli e mare sono un unicum indissolubile per mito, leggenda, storia, lavoro, usi abitudini di vita. Eppure non sempre gli Agropolesi ne hanno “sfruttato” fino in fondo la gamma sconfinata delle opportunità.

Il mare è una risorsa e come tale va difeso e valorizzato. È una risorsa per la balneazione che andrebbe riorganizzata e rivisitata nelle estetiche delle infrastrutture e che, soprattutto andrebbe estesa, in varie forme, per una stagione prolungata e nobilitata nella qualità. Il mare è una grande opportunità per il turismo nautico da diporto se solo si impostasse una politica seria della portualità. Il mare è una via di comunicazione da utilizzare sempre più e meglio. Il mare, ancora, è un “bene ambientale” in grado di riempire di contenuti escursioni di grande suggestione. Il mare canta peana di lavoro, racconta laceranti storie di emigrazioni, rievoca frammenti di costume nell'evolversi della quotidianità, riscrive stupende pagine di letteratura, ridisegna, nell'iride dei colori, le tele dei pittori, insegue nello sciabordio agli scogli le dolci sinfonie dei musicisti, fa scorrere fotogrammi di film, profuma sui tavoli dei ristoranti, si esalta allo sgocciolio perlaceo delle bagnanti statuarie nella bellezza ostentata. È la ricchezza prismatica da esibire con orgoglio in una “Festa del mare”, nella varietà dei segmenti: lavoro, cucina, sport, letteratura, cinema, moda, mito, pittura, musica e chi più ne ha più ne metta (ecco una iniziativa bella e coinvolgente per l'agenda del lavoro degli assessori al turismo e alla cultura). È la straordinaria potenzialità di una risorsa che ha lasciato segni indelebili per chiunque abbia voglia di avventurarsi nella rievocazione storica o/e nella gestione politico-amministrativa del territorio. L'abilità di chi governa la città è nella capacità di cogliere i segni, evidenziarli ed esaltarli e, soprattutto, trasformarli in messaggi per qualificarli e diversificare l'offerta turistica.

**HARD AND
SOFTHOUSE**

hp Partner First
Silver

Prestazioni, innovazione e affidabilità
dal mobile al datacenter:
Con le workstation HP Z, il lavoro è più facile.



Workstation HP Z
30 anni di eccellenza

Progettate dalla A alla Z per rispondere ad ogni tipo di esigenza, le nuove workstation HP Z con processori Intel Xenon offrono prestazioni elevate, affidabilità e sicurezza con le più recenti innovazioni e le tecnologie leader del settore.

**HARD
AND
SOFT
HOUSE**
hshweb.it

Lavoro & lavori

Chi cerca ... trova



- Incastonatori pietre e orafi: Damiani offre corso gratuito con possibile inserimento in azienda

Il Gruppo Damiani, operante nella produzione e commercializzazione di gioielli di design di alta gamma, cerca candidati da inserire gratuitamente in corsi di Alta Specializzazione - <https://bit.ly/2BJV6RX>



- Ospedale Sant'Andrea di Roma: concorso per 258 infermieri

L'Ospedale Sant'Andrea di Roma ha indetto un concorso per 258 infermieri - <https://bit.ly/2BJKti7>



- Campania: il Gruppo Unicredit è alla ricerca di consulenti

Posizioni aperte in Campania nel gruppo Unicredit - <https://bit.ly/2zBe1wO>

- Azienda USL Valle d'Aosta: concorso per 19 OSS

Nuove opportunità in Valle d'Aosta - <https://bit.ly/2Udszv6>

- Con Swisscom opportunità in Svizzera per professionisti, giovani e studenti

Swisscom, azienda di telecomunicazioni offre opportunità di lavoro in Svizzera per professionisti, giovani e studenti - <https://bit.ly/2RDIN0h>



- Al Comune di Pontecagnano avviso pubblico per creazione di short list di avvocati

Il Comune di Pontecagnano Faiano cerca professionisti per procedere all'aggiornamento di un elenco di avvocati chiamati a rappresentare e difendere in giudizio l'Ente - <https://bit.ly/2UegCoV>



- Bando Macchinari Innovativi: agevolazioni per imprese manifatturiere e liberi professionisti del sud

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha specificato termini e modalità di accesso alle agevolazioni previste dal bando Macchinari Innovativi - <https://bit.ly/2FY2r4z>



- MSC Crociere assumerà 35 mila risorse entro il 2027: lavoro sulle navi e negli uffici

La piattaforma Jobvalet ha siglato un accordo per la ricerca e lo sviluppo di professionalità nel settore crocieristico con MSC Cruises, compagnia di crociere - <https://bit.ly/2Qt5khz>



- Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale: 48 inserimenti in 3 anni

Assunzioni all'Ispra a seguito dell'approvazione del nuovo piano triennale di fabbisogno del personale - <https://bit.ly/2BPHVyL>

- Viterbo: corso di 2 anni gratuito di 'Tecnico Superiore trasformazioni agroalimentari'

Iscrizioni aperte al "Corso di Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali per l'alta cucina" - <https://bit.ly/2Q9CHXr>



- Nuove opportunità in Conad: assunzioni nei supermercati e in sede in Umbria e Piemonte

Nuove opportunità in Conad per assunzioni nei supermercati e in sede - <https://bit.ly/2PjrJt1>



- Leroy Merlin seleziona figure su tutto il territorio: circa 100 le posizioni aperte

Leroy Merlin è alla ricerca di figure su tutto il territorio nazionale - <https://bit.ly/2Qvt0Cd>



- Lavoro in Sicilia: Anas cerca 20 operatori per stagione invernale

ANAS seleziona 20 operatori da impiegare nella prossima stagione invernale in Sicilia - <https://bit.ly/2DWPfdk>

- A Battipaglia lavoro per apprendisti taglia buste. Ricerche da parte di Cartotecnica srl

La Cartotecnica srl cerca, a Battipaglia, apprendisti taglia buste - <https://bit.ly/2FZVPT7>



- Lavoro in Germania: si cercano banconisti, camerieri, pizzaioli, cuochi, aiuto cucina e gelatai

In Germania si cerca personale nell'ambito della ristorazione italiana - <https://bit.ly/2rdXdYd>



- Si cercano 20 muratori per lavoro in Danimarca: ottimo stipendio e alloggio gratuito

Impresa edile seleziona, con urgenza, muratori italiani per lavoro in Danimarca. - <https://bit.ly/2AITne2>



- Basilicata: si cercano operai per stabilimento Ferrero di Balvano

Lo stabilimento Ferrero di Balvano (Potenza) seleziona operai - <https://bit.ly/2zn74PK>

- Comune Torino: in arrivo bandi per quasi 200 posti

Il Comune di Torino ha approvato il piano assunzioni per il 2018/2019 - <https://bit.ly/2BL5QzD>



- All'ASL Napoli 1 Centro bando per 15 psicologi

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro ha pubblicato un bando per la selezione di 15 psicologi - <https://bit.ly/2BOQVV0>

- Azienda Trasporti Milanese: posizioni aperte per circa 100 posti

Decine le posizioni aperte in ATM spa, Azienda Trasporti Milanese - <https://bit.ly/2rs9gkR>



 **energia**
Luce e Metano

☎ 0828 1776384 📠 0828 1772040 (fax)

✉ www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Ce l'ho fatta

Le lacrime che tracimano ai lati degli occhi sono solo una piccola parte di quelle che dilagano dentro di me quando taglio il traguardo della mia prima maratona in piazza Castello oggi 4 novembre 2018 e mi posso dire "ce l'ho fatta!"

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

Acominciare dalle previsioni del tempo che fino all'ultimo momento davano Torino sotto una pioggia battente per tutta la domenica. Ma i problemi più grossi venivano da una contrattura muscolare all'adduttore e al quadricipite della coscia destra. Come se non bastasse, anche i risultati delle analisi fatte nei laboratori di Nuova Alba a Matinella a complemento della visita cardiologica presso lo studio del dott. Fabio Crescibene, mi davano un calo di ferro.

Con Sergio Civita, il presidente della Atletica Sporting Calore, la società con cui corro da circa due anni, decidiamo di immettere ferro nel sangue con due flebo per compensare la carenza. Anche il viaggio verso Torino si è rivelato un po' travagliato: abbiamo forato due volte la stessa gomma nel giro dei primi 70 Km di viaggio!

Il cambio dell'intero treno di gomme ci fa viaggiare più tranquilli verso la meta immaginata poco più di due mesi addietro a Pisciotta. Torino ci accoglie, rispettando le previsioni, con pioggia abbondante. I miei problemi muscolari mi preoccupano, ma tengo per me l'apprensione.

Sabato 3 mi reco con Gina all'appuntamento con Rosario e Antonietta Pingaro per ritirare il pettorale e fare in compagnia la foto di rito.

Per un errore dell'organizzazione sulla mia busta c'è il bollino giallo sul quale è indicato che il certificato medico scaduto. Andiamo a pranzare con mia sorella Carmela ed mio cognato, Elio, in un ristorante appena aperto da Paolo e Daniela, la "Fermata 2". Il pasto è ricco, ricercato e abbondante. Io e Rosario ci accontentiamo di poco, ma gli altri ci danno dentro.

Nel pomeriggio, risolto l'inghippo burocratico (il certificato scadeva a gennaio 2019) mi approprio del mio pacco gara e facciamo rientro a casa... rimane il problema fisico alla coscia destra.

Un piatto di pasta in bianco a cena in compagnia di Pasquale e Franca arrivati da Genova per sostenermi, e poi a Moncalieri ad assistere ad una partita di Basket femminile. Rientro a casa e poi vado a letto per

dormire il sonno della notte "prima dell'esame" finale.

Dormo tranquillo e mi sveglio rilassato al suono della sveglia puntata alla 6 in punto. Subito una colazione e poi mi dedico alla preparazione della borsa con tutto il necessario per affrontare la mia prima Maratona. Raggiungo in compagnia di Ginetta piazza San Carlo utilizzando la metropolitana di Torino con ampio anticipo. Con Rosario avviamo i preparativi presso l'area predisposta dall'organizzazione, beviamo un caffè e poi tornando in piazza mi trovo di fronte un giovanottone, Giancarlo Gorrasi, di Roccadaspide anche lui in pista per la gara. Abbracci e saluti inframmezzati di ricordi del tempo che fu... i suoi genitori e noi eravamo molto amici.

Inizio il riscaldamento con una certa apprensione a causa dei problemi alla mia coscia destra. Sento tirare ma continuo insieme a Rosario a corricchiare scorrazzando nella bella piazza da dove prenderà il via la gara. Il tempo è grigio ma non piove!

Applico ancora un po' di pomata e mi avvicino all'area massaggi, resto in fila quasi fino al mio turno e poi decido di seguire i consigli base per chi deve affrontare la sua prima maratona: "non inserire elementi diversi da quello già fatto all'ultimo momento". Ricomincio a trotterellare quando Rosario mi fa segno che può bastare.

Quando siamo già pronti per la partenza tocco per l'ultima volta la parte dolorante, predispongo le mie applicazioni per registrare tempi, ritmi di gara e battito cardiaco e, con una certa ansia, attendo il via dello starter.

I 3000 podisti scrutano ancora il cielo per capire se la nuvolaglia che staziona su Torino si tratterà dal bagnare la gara.

Lo sparo provoca un sussulto nella massa umana che preme verso la linea di partenza ma ci vuole tempo per mettere in moto tutti gli atleti. Corriamo il 1° Km in un tempo troppo alto per il ritmo di gara che ho immaginato per la mia gara, ma seguo Rosario senza indugi. Scambiamo le nostre impressioni sul per-



Rosario Pingaro e Bartolo Scandizzo alla partenza

corso cittadino e quando, dopo il 2° Km, ci affacciamo sul "balcone dei 30" mi rendo conto che il mio adduttore non mi da noia. È una buona notizia che mi rimette nella gara con me stesso senza remore di un possibile ritiro per motivi fisici che mi ha assillato negli ultimi giorni.

Intanto ci avviciniamo al 5° Km che ci porta fino all'ennesimo attraversamento del fiume Po le cui acque torpide non impediscono ad un canoista di risalirlo sospingendosi contro corrente una pagaiata dopo l'altra.

Anch'io, passo dopo passo, seguo il mio compagno di viaggio che continua ad invitarmi a respirare profondamente per tenere basso il battito cardiaco. Il ritmo è ancora troppo sostenuto per me e me ne rendo conto quando superiamo i palloncini attaccati alle spalle dei componenti del gruppo che si propone di correre la gara al ritmo di 6'30".

Quando ci affacciamo sul "balcone dei 20 km" comincio a trattenere il mio compagno di viaggio rallentando il mio ritmo che comunque si assesterà sotto i 7' a Km fino al 28°. Ormai puntiamo decisi alla distanza della mezza maratona e ci arrivano subito dopo aver circumnavigato la splendida e imponente tenuta di caccia reale di Stupinigi. Superata la metà della gara comincia la terra di mezzo da attraversare sia fisicamente che psicologicamente. In questo "deserto" si annidano tutti i "serpenti" tentatori per i "primini" che decidono di cimentarsi con la prova regina delle gare di atletica.

Ripasso a mente i luoghi amici dove mi son trovato ad affrontare la stessa situazione in allenamento e mi ricarico nella convinzione che non sarà questa traversata la prova più difficile che dovrò superare in questa mattinata d'autunno. L'"oasi" di Nichelino e Beinasco con gente assiepata lungo la strada e un po' di musica dai ritmi di casa nostra rendono meno tormentato il mio andare oltre.

La crisi però arriva puntuale al 28° Km. La sua parte la fa anche il lungo tratto di avvicinamento alla città della Mole che ci costringe a correre su strade presidiate dalla pro-

tezione civile che regola il traffico in un dedalo di sottopassi e sopraelevate.

Rosario ormai trotterella intorno a me incitandomi a non mollare. Mi metto ad un ritmo che mi consente di giocare in difesa senza cedere alla voglia di mettermi al passo come i miei tricipiti reclamano.

Incedo con regolarità pagando quel tanto in più speso ad inizio gara. È diventata una gara di resistenza al tempo più che alla distanza che, in ogni caso, di assottiglia. Tento più volte di accelerare ma mi riposiziono sull'andatura di sostegno all'obiettivo prefissato: arrivare al traguardo.

Rosario che vede sfumare la sua intenzione di arrivare al traguardo con un tempo inferiore alle 5 ore, impetitoso, mi consiglia di mettermi al passo perché andrei più velocemente.

Rispondo che voglio arrivare senza interrompere la corsa perché "non sono venuto fino a Torino per camminare". Lui mi prende sotto braccio e mi "slancia" in avanti.

Sono ormai nella "terra di nessuno" per me in quanto oltre in 36 Km di corsa non sono mai andato. Ho molto pensato a questo momento durante la settimana che ha preceduto la gara. Mi accodo all'amico sodale e mi faccio guidare dai suoi incitamenti che sottraggono sempre qualche centinaio di metri al traguardo. Mi sorprendo di essere pienamente in me perché non mi sfuggono i cartelli che continuano a snocciolare i numeri dei Km percorsi.

Supero diversi compagni di viaggio che stremati arrancano nello scalare l'ultimo miglio della gara. Al 40° Km sento che ce la farò a concludere la mia prima maratona. Il "ce la posso fare" si è trasformato in "ce l'ho fatta" nella mia mente. Me lo ripeto anche sottovoce con Rosario che invece lo grida ai 4 venti.

Il rettilineo finale che mi indica il compagno di viaggio mi ricarica un po' le pile e tento di allungare anche il passo. "Ce l'ho fatta" continuo a ripetermi... fisso il traguardo posizionato a piazza Castello che si vede già dalla piazza San Carlo. Lo sguardo è puntato sull'obiettivo, Rosario mi prende per mano quasi

Un amico è ...

BARTOLO SCANDIZZO

Un amico è...

Chi decide di qualcosa per te, e la fa

Chi potrebbe andare più veloce di te e ti corre a fianco

Chi capisce che sei in difficoltà e ti chiede se vuoi camminare ma tu rispondi che preferisci correre e lui urla di gioia, ti prende sotto braccio e ti spinge in avanti

Chi si esalta perché capisce che ce l'hai fatta e vorrebbe abbracciarci già prima dell'arrivo

Chi parla poco e al momento giusto non gli mancano le parole

Chi ti abbraccia alla fine di una gara e ti fa sentire il calore della vincita della scommessa come se fosse stata la sua

Chi riparte senza riposarsi e torna alle sue occupazioni di famiglia e di lavoro

Chi lascia per sempre un ricordo indelebile e lo fa per l'impresa che rimarrà unica nella tua vita

Un amico è tale e quale a te... Rosario

a volersi congratulare per primo e come un compagno di classe mi assiste fino all'ultimo metro. Di fronte Ginetta ha scavalcato le transenne per immortalare questo momento. Più indietro Antonietta, Maria Carmela, Franca, Elio e Pasquale a fare da sfondo a corona d'amicizia. Abbraccio Rosario che non smette di complimentarsi. Abbraccio Ginetta che non mi ha mai fatto mancare la sua premurosa assistenza in questi mesi di lotta contro il tempo. Bacio gli altri che sono accorsi fiduciosi a vedermi arrivare fino in fondo ad un'avventura portata a termine con la testa e con il cuore.

Il dopo gara lo vivo in piena coscienza sia quando mi mettono al collo la medaglia sia dopo nel tornare a piazza San Carlo per recuperare la borsa, fare una rapida doccia e rientrare in quello che sono, arricchito, però, da un'esperienza irripetibile. Abbraccio e ringrazio, ancora una volta, il mio compagno di viaggio.

Chiamo Sergio Civita, posto il "ce l'ho fatta" su FB e mi avvio verso casa per festeggiare con un pranzo degno dell'impresa.

In auto mi scivola sul viso una lacrima fuoriuscita dal pianto che mi tracima dentro che mi invade al pensiero di aver portato a termine la mia prima maratona.

Molti amici e conoscenti mi salutano e si congratulano su FB e ognuno di loro mi sorprende per l'affetto che dimostra nei miei confronti.

Li raccolgo tutti come fiori del campo sbocciati nella "terra di nessuno" dove, finora, io non ero mai stato.



Bartolo Scandizzo e Rosario Pingaro all'arrivo

Tommaso Pellegrino ritira il premio Tegea per dividerlo con tutti i suoi collaboratori

“Accetto il premio non in quanto persona, ma a nome del territorio che rappresento, sia come sindaco tra i sindaci, sia a nome di tutti quelli che lavorano quotidianamente per far progredire l'area protetta, che proprio in questi giorni festeggia i 20 anni del riconoscimento UNESCO”

BIESSE

La sala polifunzionale del comune di Sant'Arzenio era già piena all'ora prestabilita. Pietro Corio, il direttore del Centro Studi, accompagnato da Ermanno Corsi, ha predisposto tutto con la sua consueta e "maniaca" precisione. I destinatari dei riconoscimenti sono anch'essi ai loro posti (Arsenio Amabile, Carmine Amabile, Gianvito De Paola, Anna Rita Guida, Salvatore Passavanti (alla memoria), Giuseppe Manzione, Giuseppe Pecora, Emanuela Terranova, Francesco Terranova, Mario Ubaldo Trezza, Giorgia Tufano). Il sindaco padrone di casa, Donato Pica, accoglie i colleghi con il suo solito piglio di politico di lungo corso. Sono anche i suoi concittadini a chiamarlo per un saluto o per un chiarimento in merito a fatti accaduti nel paese. Chi arriva nel Vallo di Diano dall'esterno, ha sempre la sensazione di ritrovarsi in un non luogo specifico, ma di incontrare una comunità con alcuni segni distintivi che ne fanno un unicum nella nostra realtà. Infatti, pur cambiando i protagonisti, c'è un unico comune denominatore che costituisce una solida base che rassicura. C'è Ermanno Corsi, cittadino onorario del Vallo; Michele Albanese, direttore della Bcc Montepugno; la comunità ecclesiale, a vario titolo rappresentata; gli imprenditori; ecc.



È una squadra che rassicura, invita alla partecipazione, aiuta il confronto, rende civile anche gli scontri che pure non mancano. La cerimonia, a differenza degli anni passati, procede spedita perché non imbottita con intermezzi musicali e canori che pure erano apprezzati e rendevano animato l'evento. Dopo la consegna dei riconoscimenti ai "comprimari", arriva il momento di Tommaso Pellegrino al quale la giuria, composta da Michele Albanese, Direttore della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino; Ermanno Corsi, Presidente del Premio; Giuseppe Dadà, Direttore Ricerca e Qualità della Ferrarelle S.p.A.; Mons. Antonio

De Luca, Vescovo della Diocesi di Teggiano - Policastro; Gennaro Ferrara, già Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope; Filippo Marmo, Vice Presidente del Centro Studi Tegea; Raimondo Pasquino, già Rettore dell'Università degli Studi di Salerno; Mons. Angelo Spinillo, Vescovo della Diocesi di Aversa, hanno assegnato il riconoscimento. Il presidente del Parco del Cilento, Diano e Alburni, circondato da oltre venti sindaci accorsi a fargli onore, apre il suo intervento dichiarando di accettare il premio non in quanto persona ma a nome del territorio che rappresenta, sia come sindaco tra i sindaci, sia a nome di tutti quelli che lavorano

quotidianamente per far progredire l'area protetta che proprio in questi giorni festeggia i 20 anni del riconoscimento UNESCO. Ma Pellegrino ha voluto anche precisare che senza la collaborazione attiva di quanti quotidianamente vivono al suo fianco l'avventura di essere protagonista in un ruolo decisivo per il futuro del territorio non sarebbe possibile. Parla sia di chi lavora al suo fianco nella vita professionale in ospedale, sia di chi dà esecuzione alla decisioni a livello comunale, e pure di chi condivide con lui le scelte relative alla vita del parco in Consiglio direttivo. Inoltre, dà anche merito alla professionalità dei dirigenti dell'ente e di quanti lavorano nella sede del parco, a pa-

lazzo Mainenti di Vallo della Lucania. Ma il messaggio più eloquente è quello che i presenti possono vedere con i propri occhi: intorno a Pellegrino sono sul palco molti sindaci che lui ha chiamato a condividere il premio. La nuova legge sui parchi ha dato spazio paritetico nei consigli direttivi ai rappresentanti locali e a quelli di nomina ministeriale. Questo elemento ha fatto in modo che tutte le decisioni gestionali non sono state calate dall'alto ma vagliate da chi vive quotidianamente i problemi dei nostri paesi. Ovviamente non mancano le voci critiche ma il primo passo per poter andare oltre i tanti luoghi comuni sul parco è stato fatto.

Unico
IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.itDirettore Responsabile
Bartolo ScandizzoIn redazione
Lucio Capo e Gina ChiaochiaroGrafica ed Impaginazione
Veronica GattaTestata realizzata da
Pietro ListaIscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00Per abbonarsi:
Codice IBAN:IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC AquaraIl N° 46 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 05/12/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 06/12/2018

ISA
marmisacco
www.marmisacco.it
S.S. 18 - Km 91,150
Capaccio Paestum (SA)
Tel. +39 0828 723617
Fax +39 0828 723618
info@marmisacco.it

Il 1° Consiglio da separati in casa

“È anche legittimo che si cominci a discutere di un programma alternativo, senza per questo usurpare il consenso raccolto sulla base di altri scenari e altre prospettive presentate ai cittadini”

SEGUE DALLA PRIMA

ARTURO SICA

play. Infatti, nell'attesissimo consiglio comunale nel quale le due fazioni, maggioranza palumbiana e opposizione ("Petragliana" verrebbe da dire), si sono finalmente guardate negli occhi, è ritornato un clima istituzionale che tanto è mancato al comune. Il forte scontro politico, che troppo spesso è sfociato in scontro personale e privo di contenuti, ha lacerato il tessuto sociale, creando fazioni contrapposte fra chi sta col Sindaco Palumbo, chi con Associazione del Popolo, e chi invece non condivide né l'uno né l'altro modo di approcciare ai numerosi problemi che affliggono il territorio. Infatti fra chi crede che un atteggiamento pragmatico sia non solo più decoroso, ma anche più conveniente, non trova in nessuna delle due fazioni un'affinità politica. La mancanza di un progetto a lungo termine e di una visione capace di traghettare

Capaccio-Paestum fuori dalla crisi socio-economica ci obbliga a chiedere alla classe dirigente, sia di maggioranza che di opposizione, "Che ne è stato del programma elettorale in base al quale avete raccolto il vostro consenso?"

Certo che la promessa più importante per un politico è anche quella meno mantenuta. Perché tutte e due le fazioni, poi successivamente laceratesi, hanno un unico comun denominatore: un programma. Presentato e fatto votare da tutti gli elettori, non una ma ben due volte un anno e mezzo or sono, sembra adesso essere finito nel doppio fondo di un cassetto di qualche scrivania chissà dove. Eppure sembrava che il plebiscito del 25 giugno 2017 avesse conferito a questa classe dirigente non solo la possibilità, ma il dovere di mantenere gli impegni sottoscritti in campagna elettorale. Ed è anche le-

gittimo che si cominci a discutere di un programma alternativo, senza per questo usurpare il consenso raccolto sulla base di altri scenari e altre prospettive presentate ai cittadini. Se il patto si rompe significa che una parte dei contraenti non lo ha rispettato, ed è giusto che si facciano opposizione, ma al solo scopo che quel medesimo patto venga solennemente rispettato e non malamente stralciato. Questo comporterebbe un tradimento a 360 gradi di tutte le parti politiche in gioco, e una conseguente perdita di credibilità agli occhi dei cittadini.

Ora che i personalismi hanno preso il sopravvento e le opportunità politiche sembrano accareare i protagonisti, chi o, per meglio dire, come si riuscirà a mantenere quella solenne promessa fatta al popolo di Capaccio Paestum alle amministrative 2017?



Il pubblico nella sede del "Laboratorio politico"

CASTELLABATE

Le ultime novità di Castellabate

MONICA ACITO

Castellabate lancia un segnale forte contro la violenza sulle donne: è stata inaugurata la panchina rossa, in piazza Caduti del Mare, per riconfermare e ribadire un deciso No a un qualcosa di aberrante e anormale.

Oltre a ciò, Castellabate ha ufficializzato il suo ricco programma per il periodo natalizio, "Il Natale nel luogo dell'incanto". Castellabate, che ha registrato negli ultimi anni un trend di presenze turistiche positive anche in bassa stagione, per il 2018 ha deciso di potenziare in modo particolare l'offerta dedicata all'intrattenimento di qualità. Il Natale di Castellabate, definito il luogo dell'incanto, vedrà come protagonisti ottimi interpreti musicali che creeranno, tra alberi e luminarie, la giusta atmosfera sulle note del gospel e con i suoni folkloristici della musica tradizionale. Gli eventi prenderanno il via a partire dal 5 dicembre con il concerto di Tricarico in piazza Lucia a Santa Maria che aprirà in grande la kermesse. La festa entrerà nel vivo con l'accensione delle luminarie, che quest'anno daranno luce al Corso Matarazzo, al borgo antico e alle frazioni dell'intero territorio comunale, con un progetto artistico di illuminazione davvero originale. Domenica 9 dicembre alle 18 inaugurazione, con il direttore artistico Vittorio Sgarbi, delle esposizioni al Castello dell'Abate "La Collezione" a cura della Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito. Gli eventi, a cura dell'assessorato al turismo e alla cultura guidato da Luisa Maiuri, in programma sono tutti ad ingresso gratuito: Marcello Colasurdo e Fiorenza Calogero "Donna Madonna. Tammurriate e canti devozionali" nella Chiesa Maria SS. Immacolata di Lago, il 19 dicembre alle ore 19, "Le ninfe della Tammorra" in Piazza Lucia a Santa Maria, il 20 dicembre ore 19:30, Gianni Lamagna in "Paese mio bello" nella Basilica Pontificia di Castellabate, il 21 dicembre alle 19, "L'Orchestra Mandolinistica napoletana" nella Chiesa di San Marco evangelista di San Marco, il 2 gennaio alle ore 18:30. Completeranno l'offerta di intrattenimento le manifestazioni organizzate dalle associazioni locali: i tradizionali mercatini di natale nel borgo, l'allestimento e la decorazione degli alberi natalizi da parte delle associazioni giovanili e dai pescatori, serate dedicate allo shopping natalizio, la simpatica tombolata vivente, le serate di beneficenza, spettacoli di teatro e tanto altro. L'assessore al turismo e alla cultura Luisa Maiuri commenta così gli appuntamenti di questa edizione: «Abbiamo presentato un ricco calendario di manifestazioni realizzato dall'Amministrazione comunale, intervento cofinanziato con fondi POC Campania 2014 - 2020, e in collaborazione con alcune delle associazioni attive sul territorio. Un programma che quest'anno si è davvero superato con serate ricercate, concerti, giochi a tema e una serie di momenti che sapranno coinvolgere tutta la cittadinanza e i turisti che sceglieranno il nostro luogo dell'incanto per trascorrere questo importante periodo festivo».

Riguardo al concerto di Tricarico, si terrà in piazza Lucia a Santa Maria, mercoledì 5 dicembre alle ore 20.

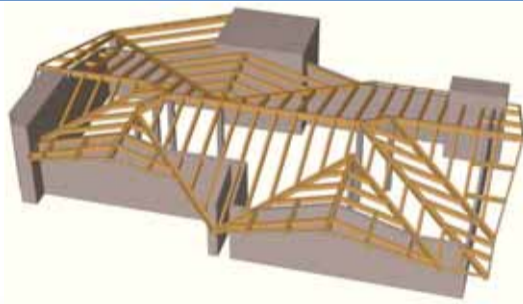
Il concerto a causa delle avverse condizioni meteo aveva subito dei rinvii. Il tour "Il Millennio è Maggiore" propone tutti i più grandi successi di Tricarico rivisitati in chiave elettroacustica, arricchiti da incursioni teatrali e coronati da inedite involuzioni strumentali col piano di Michele Fazio. Un concerto intimo, discorsivo, di pop d'autore dal piglio sofisticato. Lo spettacolo di inserisce nella IV edizione del progetto "Cilento un modo di vivere", finanziato dalla Regione Campania con il partenariato del Comune di Castellabate. Francesco Tricarico cantautore milanese dalla scrittura lirica e surreale, noto al grande pubblico per successo "Io sono Francesco" col quale ottenne nel 2000 l'ambito Disco di Platino. Successo poi replicato nel 2008 col celebre brano "Vita tranquilla" lanciato al Festival di Sanremo che gli valse il Premio Mia Martini. Tricarico torna sui palchi della penisola in occasione dell'uscita del nuovo album "Da chi non te lo aspetti" e del nuovo singolo estratto "Una cantante di musica leggera", realizzato col featuring di Arisa.

L'assessore al turismo e alla cultura Luisa Maiuri commenta così l'appuntamento musicale: «Ci auguriamo che in questa nuova data il tempo sia finalmente clemente e che permetta lo svolgimento del tanto atteso spettacolo. Tricarico darà ufficialmente il via ai grandi eventi previsti a dicembre in occasione delle festività natalizie, sarà certamente un ottimo inizio grazie a un'esibizione musicale di innegabile qualità».

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartolibreria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Le ultime novità di Capaccio-Paestum

Lavori di manutenzione lungo la fascia pinetata, controlli all'uscita degli uffici postali, forum dei giovani e attività di tutela dell'ambiente

MONICA ACITO

Le ultime novità di Capaccio-Paestum sono imperniati su temi spesso dibattuti, ma di fondamentale importanza: tutela ambientale, protezione degli anziani e promozione dei giovani del territorio. Sono iniziati il 28 novembre in località Laura, nel tratto di pineta che affaccia su via Poseidonia, gli interventi di manutenzione naturalistico-ambientale e di ripristino degli ecosistemi danneggiati dagli incendi boschivi. Tale importante intervento di prevenzione è stato voluto dall'Amministrazione Palumbo che nei mesi scorsi ha approvato, con delibera di Giunta, il progetto di manutenzione dell'area boschiva in questione, al fine di aumentare la capacità di difesa intrinseca del soprassuolo, di ridurre il rischio di innesco e il propagarsi di eventuali incendi, di migliorare le caratteristiche estetico-paesaggistiche e di valorizzazione turistica dell'area. I lavori vengono eseguiti a titolo non oneroso per il Comune di Capaccio Paestum dalla SMA Campania Spa, società in house della Regione Campania, nell'ambito delle risorse economiche finanziate con il POC CAMPANIA 2014/2020 per consentire gli interventi necessari a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici da dissesto idrogeologico, innescato dai recenti e gravi eventi di incendio di superfici boscate e non boscate, a ripristinare gli ecosistemi compromessi, nonché per le attività di manutenzione del territorio, finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi da realizzarsi nel corrente anno 2018. I lavori riguarderanno il decespugliamento e l'eliminazione delle piante infestanti ed invadenti, la ripulitura del sottobosco,

la raccolta e l'accumulo del materiale di risulta, il trasporto a smaltimento del materiale arbustivo ove non fosse possibile la bruciatura in sicurezza del materiale di scarto. Tra le ultime news, figurano anche direttive sulla pubblica sicurezza, concentrate nei primi giorni di dicembre, nei giorni 1,3 e 4. La scelta è dettata dalla necessità di prevenire qualsiasi tentativo di scippo ai danni di persone anziane nei pressi degli uffici postali in occasione dei primi giorni del mese all'atto del ritiro della propria indennità di pensione. L'Assessorato alla Polizia Locale e Sicurezza Urbana ha così concordato un servizio di presidio e vigilanza atto a prevenire qualsiasi tipo di attività di micro delinquenza, garantendo di fatto la massima attenzione alle fasce più deboli della popolazione. Tale attività di vigilanza sarà messa in atto dagli uomini della Polizia Locale, coordinati dal comandante Antonio Rubini. "È un atto dovuto nei confronti dei nostri anziani - commenta l'assessore alla Polizia Locale e alla Sicurezza Urbana, Piero Cavallo - che devono potersi recare negli uffici postali nella massima serenità per ritirare la propria pensione senza la paura di dover subire uno scippo. Non di rado, purtroppo, in passato ci sono giunte segnalazioni di scippi ai danni degli anziani all'uscita degli uffici postali, dopo aver ritirato le pensioni, per cui abbiamo ritenuto opportuno, essendoci nel prossimo mese anche il pagamento della tredicesima mensilità, garantire un presidio di vigilanza in difesa degli anziani. Anticipatamente, ringrazio il Comando di Polizia Locale e dei Carabinieri per la proficua collaborazione".

Oltre agli anziani, ci sono novità anche sul versante giovani. Cinque ragazzi del Forum di Capaccio-Paestum sono infatti stati selezionati e hanno partecipato all'evento "Nuovi Orizzonti" organizzato dal Forum Regionale dei Giovani - Campania a cui hanno preso parte 150 ragazzi provenienti da Forum e associazioni di tutta la Regione. La manifestazione, patrocinata da Regione, Camera dei Deputati, Città di Caserta e Fondazione Real Sito di Carditello, si è tenuta dal 23 al 25 Novembre a Caserta. Le tre plenarie si sono tenute presso la Reggia di San Leucio, il Grand Hotel Vanvitelli e il Real Sito di Carditello, introdotte dal Presidente del Forum Regionale Giuseppe Caruso e moderate dai consiglieri del Forum Regionale Giuseppe Paccone, Renato Luca Carbone e Giovanni Valentino. I tre incontri hanno visto la partecipazione di importanti personalità, tra i tanti: il Sindaco di Caserta Carlo Marino, che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, il Presidente della Provincia di Caserta Giorgio Magliocca, il direttore del Real Sito di Carditello Roberto Formato, alcuni rappresentanti dell'A.R.E.C. (Associazione Ex Consiglieri Regionali), delle Università (Unina, Unisa e Unibas), dell'E.A.V. (Ente Autonomo Volturino), numerosi Consiglieri e Assessori Regionali della Campania. In particolare l'Assessore Regionale con delega a Lavoro e Risorse Umane Sonia Palmieri si è resa disponibile alle proposte avanzate dai Forum giovanili ed ha sottolineato l'importante lavoro fatto dalla Regione per creare numerose



opportunità occupazionali per i giovani nell'ambito istituzionale e dell'autoimprenditorialità. Il giorno 24 Novembre presso il Grand Hotel Vanvitelli, che li ha ospitati, i ragazzi hanno preso parte ai tavoli tematici con riflessione, approfondimento e proposte sulle quattro tematiche oggetto di dibattito: Occupazione, Territorio, Europa e Competenze. Alla fine dei tavoli le proposte avanzate sono state raccolte e saranno parte integrante del lavoro nei prossimi mesi del Forum Regionale della Campania.

Chiediamo dedicandoci all'ambiente. Continua l'incessante l'attività di contrasto ai reati ambientale portata avanti dal Nucleo Ambientale Investigativo del Comune di Capaccio Paestum, così come fortemente voluto dall'Amministrazione Palumbo. È stato deferito in stato di libertà il titolare di un allevamento bufalino, insistente sul territorio comunale, a cui è stata contestata l'illegittima gestione dei rifiuti (reflui zootecnici) in fase di deposito, stoccaggio e smaltimento. Nel corso della settimana appena trascorsa, l'Ufficio Ambiente del Comune di Capaccio, in stretta collaborazione con la Polizia Municipale, ha dapprima attivato una serie di appostamenti sul territorio comunale

finalizzati ad individuare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti, e, successivamente, ha attivato dei controlli specifici a verifica di quanto ipotizzato. A conclusione di tale attività, la Polizia Municipale, in collaborazione con l'Ufficio Ambiente, l'Ufficio Tecnico e con il supporto del Nucleo di Vigilanza Ambientale Volontaria delle Guardie Giurate del Wwf di Salerno ha denunciato alla Procura della Repubblica di Salerno il titolare di un allevamento bufalino, in località Cannito di Capaccio Paestum. Al titolare è stata contestata l'illegittima gestione dei rifiuti (reflui zootecnici) in fase di deposito, stoccaggio e smaltimento. Durante l'attività ispettiva, inoltre, è stato richiesto l'intervento del personale Veterinario dell'ASL competente per territorio, al fine di verificare il rispetto del benessere animale e del rispetto delle condizioni igienico sanitarie. "Le attività proseguiranno - commenta l'assessore con delega alla Sicurezza Urbana e alla Polizia Municipale, Piero Cavallo - al fine di individuare e denunciare i fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio comunale. Massima attenzione, dunque, per contrastare questi fenomeni e i controlli si estenderanno anche ad altre attività per verificare il rispetto di tutte le normative in materia ambientale".

C
A
P
A
C
C
I
O

P
A
E
S
T
U
M



WEDDING

“Passeggiata nella Storia”, ragazzi e associazioni presentano il centro storico di Capaccio

Venerdì 7 dicembre a Capaccio Capoluogo

CHIARA SABIA

L'appuntamento è venerdì 7 dicembre alle ore 09:30 davanti all'attuale sede dell'Istituto Scolastico “Costabile Carducci”, è lì che si raduneranno ragazzi, bambini, docenti accompagnatori e chiunque voglia prendere parte alla prima edizione della “Passeggiata nella Storia”. L'evento s'inserisce nel cartellone di eventi Natalizi preparato dal Comitato Cittadino Capaccio Capoluogo “Natale al Capoluogo”. La “passeggiata” ha come scopo la riscoperta del magnifico centro storico capaccese nei suoi palazzi nobiliari, nei suoi monumenti e non mancheranno indiscrezioni sulle leggende e le credenze che da secoli s'insinuano nei costumi capaccesi. A condurre il percorso saranno delle guide d'eccezione: oltre alla dott.ssa Angela Di Filippo, membro del Comitato e alla dott.ssa Antonia Franco, presidente dell'associazione culturale Agorà dei Liberi, ci saranno i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Capaccio capoluogo. Chi meglio dei ragazzi di domani ad indicare la preziosità storica e culturale del proprio paese,

chi se non chi ne anima le strade e le piazze? E' da questo concetto che parte il desiderio del comitato, fare dei ragazzi dei nostri luoghi delle vere e proprie guide rionali. In più c'è la questione della salvaguardia del patrimonio monumentale che è un discorso che va affrontato fin dalla tenera età, conoscendo le storie che intrecciano famiglie, palazzi e monumenti si arginerebbe di molto il fenomeno del vandalismo che, tuttavia, si fa sentire sporadicamente. Non mancano piccole manciate di turisti che, sia d'estate che fuori stagione, chiedono cosa c'è da visitare a Capaccio, nell'immaginario del gruppo del Comi-

tato saranno proprio i ragazzini col supersantos sotto al braccio ad illustrare le bellezze del proprio paese. Non resta che andare ad ascoltarli!



Al MIUR il Progetto “Acqua sì... ma Plastic Free!” alla presenza dei Ministri Bussetti e Costa

SEGUE DALLA PRIMA

collo d'intesa tra Regione Campania, Consac gestioni idriche spa, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e Legambiente Campania, in occasione della quale è stato presentato il progetto “ACQUA SÌ...MA PLASTIC FREE!”, mirante al corretto utilizzo dell'acqua potabile ed alla riduzione del consumo di plastica.

Alla giornata hanno preso parte anche le rappresentanze di alcune scuole del Territorio a sud della provincia di Salerno a cui l'iniziativa è rivolta.

Consac gestioni idriche spa, il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e Legambiente Campania intendono, infatti, promuovere per l'anno scolastico in corso e per le prossime annualità, questo importante quanto ambizioso progetto di educazione ambientale, che ha ricevuto il patrocinio ed il sostegno del Ministero dell'Ambiente e della Regione Campania.

Saranno coinvolti attivamente 13.000 alunni delle scuole dell'infanzia e primarie, a cui, nell'ambito di attività e percorsi didattici specifici, saranno distribuite altrettante borracce in alluminio riutilizzabili.

Si tratta di un'azione informativa massiccia e capillare, volta alla educazione e sensibilizzazione di un'ampia fascia della popolazione, che, si stima, porterà ad un abbattimento di 9,5 milioni di pezzi di plastica in tutto (se si considerano anche i tappi), risparmiati all'ambiente in un solo anno, nel territorio del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Alle fasi iniziali del progetto, seguirà, a cura dei soggetti partner dell'iniziativa, la graduale installazione di erogatori di acqua potabile nelle scuole.

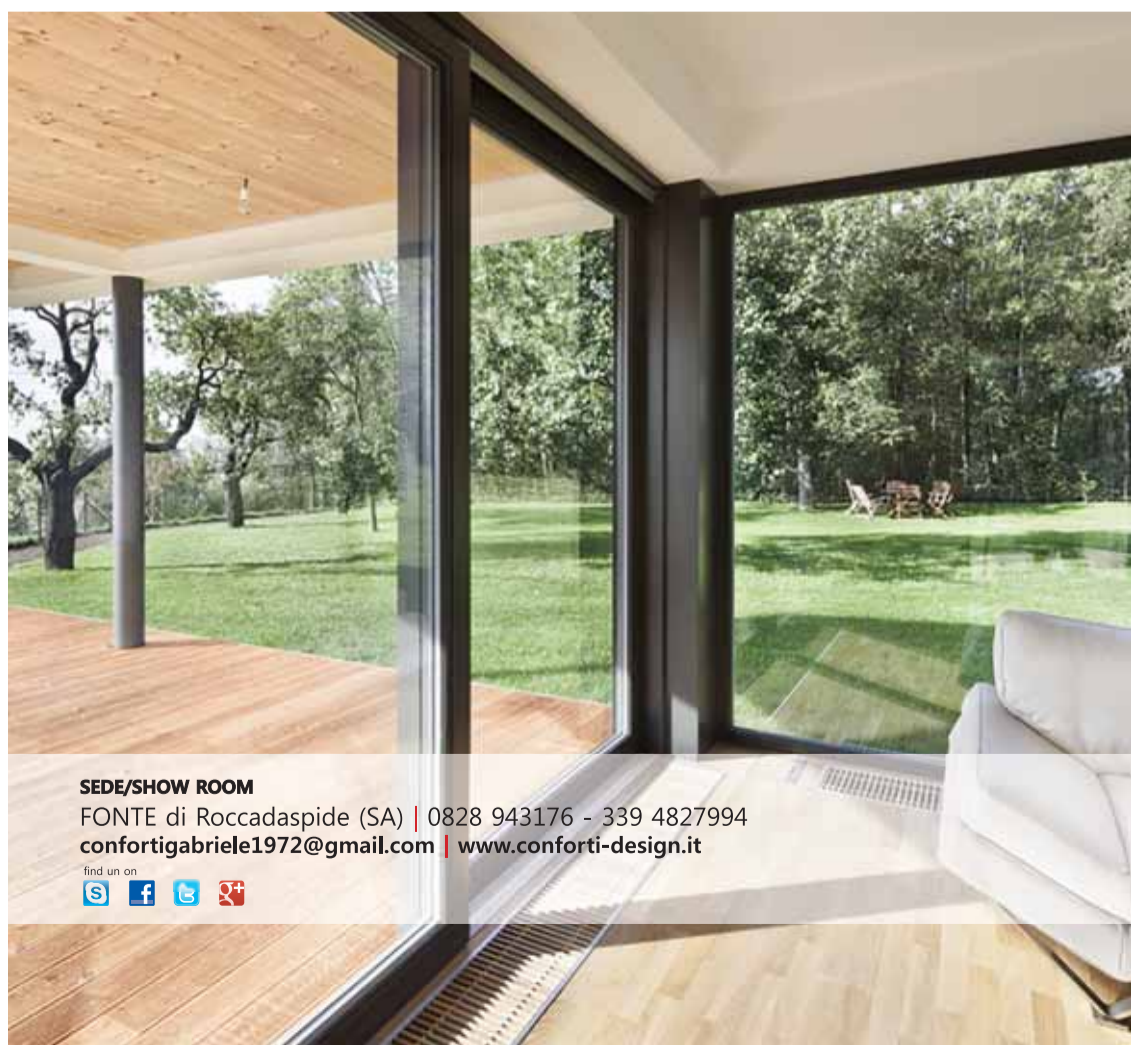
Inoltre, all'interno delle scuole partecipanti verranno effettuati dei prelievi di acqua dai rubinetti ed i campioni saranno analizzati in laboratorio, in modo da “certificare” ulteriormente la qualità dell'acqua potabile distribuita ai bambini. La valutazione di impatto prevede il monitoraggio degli output e dei risultati ottenuti, attraverso una mappatura, con redazione di un dossier, per misurare l'eventuale riduzione della percentuale di rifiuti di plastica, prodotti nelle scuole del territorio rispetto ai dati di partenza.

Il progetto, che prevede inoltre l'attuazione della Delibera del Consiglio Direttivo del PNCVDA “Un Parco libero dalla Plastica” e che sviluppa un'importante sinergia con altre istituzioni del Territorio come il CONSAC e la Regione Campania, con il coinvolgimento del mondo associativo, come Legambiente, e del mondo della Scuola, si pone l'obiettivo di stimolare la diffusione di una cultura ambientale, presso un target di riferimento “fertile e privilegiato”, i bambini, per promuovere stili di vita sostenibili, in nome della tutela dell'ambiente e di tutte le risorse che esso ci offre, acqua compresa. Per disegnare un nuovo paradigma dell'ambiente occorre necessariamente partire dal basso, mediante la promozione di processi culturali che vadano verso un “pensare diverso”, basato sul modello di economia circolare europeo, indice di civiltà e sviluppo.

Finalità prioritaria del progetto “Acqua sì...Ma plastic free!” è quella di insegnare a “vivere l'ambiente” come un'opportunità di crescita collettiva, in quanto risorsa impareggiabile da cui partire e da valorizzare.

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM
FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



Fontedil s.a.s. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Sarà Bagini a sfidare Iosca alle prossime elezioni amministrative del 2019?

“L’attuale sindaco ha avuto poco più del trenta per cento dei consensi. Ed ora amministra quello che sono i 2/3 d’un elettorato, che la volta scorsa non l’aveva votato”

SEGUE DALLA PRIMA

ANTONIO NIGRO

Cosa accadrà alle prossime elezioni amministrative, che si terranno nella tarda primavera a venire? Ad oggi, i candidati certi sembrano essere due: Renato Iosca, attuale Sindaco, ed Enzo Bagini, il principale competitor sconfitto d’un pelo alle scorse elezioni. I rumors cittadini tuttavia lasciano intravedere che a questi due se ne potrebbero affiancare anche altri due: sarà una sfida fra ben quattro candidati, che andranno quindi a concorrere separatamente. I secondi che al momento attuale manifestano il proposito di candidarsi alla poltrona di Sindaco sono: Pasquale Mirarchi, che ora ricopre la carica di vice-sindaco; e Mimmo Santoro, da sempre presente nel “sociale”. Cerchiamo ora di capire quali potrebbero essere alcuni possibili sviluppi. Se a prevalere fosse alla fine la candidatura di Pasquale Mirarchi, allora ne potrebbe conseguire la frattura dell’attuale compagine amministrativa, poiché, alle scorse elezioni, il suddetto ha corso insieme al dottor Iosca, e poi si è rivelato il consigliere comunale di maggior popolarità o successo: tant’è vero che è, com’abbiamo già detto, divenuto l’attuale vice-sindaco. Mirarchi è un personaggio a maggior ragione scomodo, per il fatto che si sono creati, fra lui e gli altri consiglieri comunali, degli screzi: in particolare, fra lui e Remo Pepi, l’attuale presidente del consiglio comunale; e Domenico Scorziello, altro consigliere che ha goduto d’uno spiccato consenso nelle scorse elezioni; e Paola Zunno. Inoltre questi screzi sono di dominio pubblico, nel senso che più volte nel consiglio comunale, e nel corso degli ultimi mesi, sono emersi fuori. Secondo la parte avversa, gli screzi in verità sono stati originati dall’eccessivo protagonismo di Mirarchi, che si sarebbe celebrato, e quindi contrapposto a loro, come uomo del fare, e non più semplicemente del dire; e che per giunta, avrebbe adottato come motivo di vanto l’invidia, che la sua straordinaria professionalità ed efficienza avrebbero innescato negli altri colleghi. E sempre nel solco del suo protagonismo o della sua frivola ricerca di celebrità, dovrebbero essere



Renato Iosca

infatti collocate le sue esibizioni quanto puramente apparenti, ossia fine a se stesse, iniziative, per la felicità e il benessere pubblico, portate avanti di tasca propria, e attraverso la propria attività imprenditoriale o privata; come, ad esempio, la frequente pulitura delle cunette delle strade dall’erbacce infestanti. Solo un modo, questo, sempre secondo i suoi avversari, per acquisire un consenso facile, da poi spendere nell’ambito elettorale; che quindi non nascerebbe affatto da un’accurata o profonda empatia per il bene pubblico. Attualmente, Mirarchi ha un’aperta causa giudiziaria per diffamazione nei confronti di Giorgio Mottola, giornalista della famosa trasmissione televisiva d’inchiesta Report, il quale, nella presentazione d’un suo libro tenutasi a Palazzo Spinelli d’Albanella, avrebbe insinuato l’esistenza di rapporti di convivialità, fra l’altro poco celati, fra quest’ultimo e personaggi della piana del Sele, con la fedina penale non proprio immacolata. Mirarchi si è già candidato alla Regione, definendosi “amico di tutti”. Segno anche del fatto che molti concittadini lo prendono a modello. Non ha avuto però un risultato eclatante. Perché, ad Albanella, il suo consenso da candidato alla Regione si è stagnato sui cinquecento voti, ossia ha preso il voto di circa il dieci

per cento dell’intero elettorato. Ecco anche perché i due principali contendenti rimangono Iosca e Bagini, che per di più sono stati, nelle scorse elezioni amministrative, rispettivamente il primo e il secondo arrivato, come abbiamo già ricordato. In tutto erano tre candidati: il terzo era Fabio Lanza. Guardando più in dettaglio, si avevano avuti milleseicento voti per Iosca; millequattrocento voti, per Bagini; milleduecento voti invece, per Lanza. Quindi l’attuale sindaco ha avuto poco più del trenta per cento dei consensi. Ed ora amministra quello che sono i 2/3 d’un elettorato, che la volta scorsa non l’aveva votato. È il minimo storico della sua intera e lunga carriera che è ormai in piedi da vent’anni. Se risultasse vincente anche alle prossime elezioni, infatti si avvierebbe addirittura verso il trentennio della sua carriera. Agli Albanellesi quindi va l’importante deci-



Enzo Bagini

sione se ritenersi soddisfatti o meno del suo operato, che ha avuto già pieno modo di consolidarsi ed esplicitarsi. Si dovranno domandare se con le politiche già messe in atto dal Sindaco il proprio Comune ne abbia beneficiato in sviluppo, turismo, benessere e civiltà, e se, in seguito a questa disamina, sia da prendere ben in considerazione una sua ulteriore elezione. Dobbiamo aggiungere che Bagini e Lanza hanno ad oggi trovato un accordo, per cui le loro liste verranno fuse insieme. È lo stesso ex sindaco Giuseppe Capezzuto che sembrerebbe sponsorizzare tale soluzione, non essendo interessato a una riproposizione della sua candidatura a Sindaco. Nella lista Bagini si dà per certo la presenza di Giovanni Mazza, noto infermiere del P.O. di Roccadaspide, che ha raccolto un largo consenso nell’aree rurali del proprio capoluogo, essendosi anche egli sempre mostrato disponibile con

tutti, ma i suoi detrattori pretenderebbero che avrebbe utilizzato appunto la propria professione per fini elettorali: stesso discorso valga per Domenico Scorziello, che altrettanto è infermiere a Roccadaspide. A oggi non è dato sapere come andranno le cose; e sebbene la frattura Iosca - Mirarchi potrebbe indebolire ulteriormente l’attuale Sindaco, vi è anche da valutare la candidatura di Santoro, che secondo alcune indiscrezioni altro non sarebbe che un tentativo di quegli per togliere voti a Enzo Bagini, che è il suo più grande competitor. Ma queste sono ipotesi tutte da verificare, e potranno essere confermate o smentite solo nel corso del tempo. Chiunque dei quattro dovesse prevalere, auguriamoci ad ogni modo che sappia essere persona dalla specchiata moralità, e all’altezza di risolvere i tanti problemi che affliggono la nostra piccola Comunità.



Diodato Buonora

Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it

Agropoli, scacco ai rom

“È stata accertata la commissione di una lunga serie di reati contro la persona, consumati nell’area di Agropoli, a danno sia di privati cittadini che di appartenenti alle Forze dell’Ordine e di amministratori pubblici”

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

blighi di dimora e firma. Tutti appartenenti a una famiglia rom di Agropoli. L’operazione, andata in scena all’alba del 30 Novembre, è una delle più importanti degli ultimi anni. “I Carabinieri del R.O.S. di Salerno, in collaborazione con la Compagnia Carabinieri di Agropoli, guidata dal capitano Francesco Manna, - si legge nel comunicato delle forze dell’ordine - dopo un’articolata attività investigativa, su richiesta della D.D.A. della Procura della Repubblica hanno dato esecuzione ad un’ordinanza di applicazione di misura cautelare personale emessa dal Gip di Salerno, nei confronti di venticinque soggetti appartenenti ad una comunità rom, da molti anni stanziata nella cittadina cilentana, in particolare alle famiglie Marotta e Cesarulo. Sono state eseguite undici ordinanze di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, sette ordinanze di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari e sette ordinanze di applicazione della misura cautelare dell’obbligo di dimora, nei confronti degli indagati ritenuti responsabili dei reati di cui all’art.416 c.p. associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio e contro la persona, artt.610 e 629 c.p., aggravati ex art.416 bis.1 c.p. (già art.7 L.203/91) violenza privata ed estorsione commessi con aggravante di aver agito con le modalità tipiche delle associazioni mafiose, ovvero avvalendosi della forza d’intimidazione derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento che ne deriva. Le indagini, sviluppate attraverso attività tecnico-intercettive e l’esecuzione di servizi dinamici di osservazione, integrati dall’acquisizione di informazioni testimoniali, permettevano di delineare un consistente quadro probatorio in ordine alla sussistenza del vincolo associativo tra gli intranci al gruppo indagato che, da numerosi anni, controllava la cittadina a forte vocazione turistica di Agropoli, autofinanziandosi attraverso l’esecuzione di sistematici furti con destrezza compiuti presso gioiellerie presenti su tutto il territorio nazionale, l’esecuzione di furti all’interno di autovetture ed il riciclaggio dei proventi ottenuti, l’illecita introduzione nei circuiti bancari finalizzata all’accredito fraudolento di somme di denaro. È stata accertata la commissione di una lunga serie di reati contro la persona, consumati nell’area di Agropoli, a danno sia di privati cittadini che di appartenenti alle Forze dell’Ordine e di amministratori pubblici, che evidenzia la spiccata propensione all’intimidazione nei confronti della popolazione locale e lo spregio nei confronti dell’autorità costituita da parte degli appartenenti al sodalizio, determinando, negli anni, un potere d’intimidazione complessivo che ha fortemente inciso sul tessuto sociale

della cittadina di Agropoli. Difatti, nell’arco temporale osservato, si è accertato che i predetti, forti della notoria appartenenza al gruppo indagato, particolarizzante numeroso e coeso, si sono resi responsabili anche di gravi atti minatori ed intimidatori, anche con minacce di morte, ai danni del coordinatore unico del cantiere di Agropoli della società operante nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani della città, al fine di essere assunti nelle vesti di dipendenti stagionali, di essere adibiti a mansioni “gradite” e di non essere sanzionati per le continue assenze ed i costanti inadempimenti commessi nell’esercizio dell’attività lavorativa; di militari in servizio presso la Compagnia Carabinieri di Agropoli, al fine di costringerli ad omettere o alleggerire i controlli del Comando CC di appartenenza eseguiti in direzione delle condotte delittuose riconducibili ai componenti del gruppo indagato; del primo cittadino di Agropoli, con lo scopo di costringerlo a ricevere le loro “delegazioni” senza preavvisi o appuntamenti, ad evitare che taluni appartamenti di recente confiscati fossero adibiti a finalità pubbliche, ad assegnare indebitamente ad appartenenti alla comunità posti di lavoro a tempo indeterminato”. Un quadro che, insomma, mette nuovamente sotto la lente d’ingrandimento l’importanza di queste famiglie nel tessuto sociale del territorio agropolese. A far notizia, inoltre, ci sono le intercettazioni venute fuori dopo gli arresti. In primis quelle del 2012 quando la poltrona di sindaco di Agropoli era occupata da Franco Alfieri. Dalle stesse si evince come già lo stesso Alfieri dovesse in qualche modo dover fare i conti con la numerosa comunità da ormai decenni stazionata ad Agropoli. Successivamente è stato il turno di Adamo Coppola che più volte si è visto costretto a tenere alla porta gli appartenenti al gruppo che spesso irrompevano a palazzo di città per un colloquio, diciamo personale, con l’attuale primo cittadino. Proprio in conseguenza a queste continue pressioni, il gruppo chiedeva ripetutamente posti di lavoro fissi, è arrivata la denuncia da parte del primo cittadino alle forze dell’ordine che di conseguenza hanno preferito accelerare le operazioni e svolgere al più presto gli arresti. Anche in città non sono mancati i commenti con gran parte dei cittadini rimasti increduli dal modus operandi del gruppo criminale. Scetticismo, inoltre, sulla durata delle pene anche perché già in passato si erano verificate delle operazioni di questo tipo senza però che la giustizia riuscisse perfettamente a fare il suo corso. Dal punto di vista politico invece non sono mancate le dichiarazioni degli oppositori della maggioranza, su tutti il grillino Caccamo che ha così commentato: “Non voglio fare nessun commento ma ricordare che da

tempo abbiamo denunciato un atteggiamento troppo contiguo a certi ambienti che ne ha poi favorito il proliferare. Fummo derisi e smentiti a più riprese”. “Mostrare il volto buono, aver offerto posti di lavoro nelle cooperative, aver concesso di poter riscuotere stipendi stando comodamente a fare i fatti propri, assegnazione di alloggi popolari, senza che questo si sia costituito in un reale percorso di reinserimento virtuoso nella società, ha solo messo a bagnomaria certi soggetti, che appena vistosi rifiutare le (usuali) richieste alle quali erano usi essere accolte si sono ribellati a loro modo. Era scontato”.



Agropoli: completati i lavori di via Piano delle Pere, iniziati quelli per il castello angioino aragonese e accensione luminarie

MONICA ACITO

Sono stati ultimati gli interventi di sistemazione di via Piano delle Pere, ad Agropoli. Le operazioni effettuate, per una spesa pari a 228.000 euro, sono consistite nell’allargamento della sede stradale, con la realizzazione di marciapiedi sul lato destro. Inoltre sono stati rimossi i pali delle utenze Enel e Telecom, i cui cavi sono stati interrati; sono stati sostituiti i pali della pubblica illuminazione. È stata operata ex novo la segnaletica orizzontale e verticale. Al termine dei lavori, sul tratto è stata effettuata la fresatura e la messa in opera di nuovo asfalto. Con le economie derivanti dal ribasso della gara di appalto, il sindaco Adamo Coppola ha manifestato la volontà di prolungare i lavori sulla strada in questione. «Abbiamo portato a compimento un lavoro molto atteso dai residenti - afferma il sindaco Adamo Coppola - che ha portato a risolvere numerose situazioni disagianti che erano presenti nella zona. Ma non ci fermeremo qui: ho già dato mandato agli uffici di prolungare il medesimo lavoro su un ulteriore pezzo di strada, utilizzando i fondi risparmiati col ribasso d’asta”. Sono iniziati da alcuni giorni anche lavori di manutenzione “conservativa” presso il castello angioino aragonese di Agropoli. Gli interventi consistono nel taglio della vegetazione presente sulle pareti esterne dell’antico maniero. Si tratta di erbe infestanti, che cresciute nel tempo, vanno a rovinare l’estetica della costruzione che domina la città. Gli operai, con l’ausilio di una gru, stanno provvedendo a rimuovere tutta la vegetazione restituendo la giusta dignità al castello che, presto, sarà visibile in tutto il suo splendore. Ulteriori interventi coinvolgeranno anche il percorso per raggiungere i due parcheggi (residenti e non), con la messa in opera di brecciolino, ripristinando le buche sul tratto sterrato ed eliminando le situazioni di disagio presenti, specie durante le giornate piovose. «Siamo all’opera - spiegano il sindaco Adamo Coppola e il consigliere con delega alla Manutenzione, Eleodoro Di Nardo - per abbellire il castello, che lo ricordiamo è di proprietà della città di Agropoli. Gli operai stanno provvedendo a tagliare quella fastidiosa vegetazione che, negli anni, è cresciuta al di sopra delle pareti perimetrali, adombrando un po’ la bellezza del maniero. Con questa opera e con piccoli altri accorgimenti andiamo a rendere ancora più bello uno dei luoghi simbolo della nostra città». Il Natale è giunto anche ad Agropoli, e la prima natalizia ha colorato il borgo il 1 dicembre, data in cui

Adamo Coppola, dal castello angioino-aragonese, ha dato il via al cambio d’abito del paese, vestito ormai in abbigliamento festivo e scintillante. Tale input ha dato anche il via al ricco calendario di eventi, organizzato e promosso dall’Amministrazione comunale, in collaborazione con i commercianti del posto e le associazioni, in occasione del Natale 2018. Lunedì 3 dicembre, alle ore 18.00, presso il Cineteatro “E. De Filippo”, sarà la volta di “Veni, vidi, risi” - Convegno ironico sulla letteratura umoristica. Interverranno: Stefano Sarcinelli, Francesco Paolantoni, Lorenzo Hengheller, David Riondino, Pierluigi Iorio, Barbara Maurano, Michele Caccamo, Giobbe Covatta, Carlotta Mazzoncini. Dalle ore 18.00 alle 21.00 di venerdì 7 dicembre, la musica animerà il centro cittadino. In piazza Vittorio Veneto, si esibirà Rosario Tedesco, “laureato” pochi giorni fa campione del web a “Tale e quale show”, il fortunato programma condotto da Carlo Conti su Rai Uno; nel Corso Garibaldi ci saranno Mary e Max; in via Mazzini Foresta, Accarino e Vairo Group. Il tutto è a cura dei commercianti delle vie indicate. Alle ore 20,45 spazio al teatro unito alla musica, con “Sinfonia in Sal maggiore” con Sal Da Vinci, presso il Cineteatro “E. De Filippo” (spettacolo a pagamento). Da sabato 8 dicembre, si entrerà nel vivo con il “Natale gentile”: Agropoli diventerà un luogo magico popolato da elfi e da creature fantastiche che accompagneranno i bambini in un mondo fatato. Partendo da Piazza Vittorio Veneto (che diventerà la Piazza degli Elfi), un percorso guiderà i visitatori verso la città alta ed il castello, passando per via Piave, via Mazzini, Piazza della Mercanzia, consentendo l’incontro con gli artigiani e le botteghe di Agropoli, nelle cui adiacenze verranno attivate tutta una serie di attrazioni e di laboratori. Al capolinea del percorso, presso il “Castello incantato” (a cura dell’associazione Ercula), ad attendere i bambini nella sua dimora, ci sarà Babbo Natale. Nello stesso giorno prenderà il via, nelle sale del castello, la mostra dei presepi artistici (a cura del maestro Arturo Quaglia). Nel centro cittadino, prenderà posto la Natività, realizzata a cura dell’associazione “Il Carro”, con personaggi di grande impatto. In via Pecora, sarà posizionata invece una console Xbox One gigante (a cura di Forum dei giovani, in collaborazione con via Petrarca Boutique e Nero Café). Il progetto è cofinanziato a valere sulle risorse POC CAMPANIA 2014-2020 Linea strategica 2.4 - Rigenerazione urbana, Politiche per il Turismo e Cultura.

Si vanti pure e gridi alto di Zenone la magnifica città di Cizico il nome!

*A Zenone (332 a.C. - 264 a.C. circa) figlio di Mnesea della città di Cizico
che della sapienza ne fece saggezza consegnando all'uomo l'universale suo destino
... il mio fiore!*

SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO

Come potevo tu che per l'armonia della natura consegnasti all'uomo l'universale suo destino universale non recare ed avvisare al tuo altare il mio presente tempo che si fa sempre più di ferro?

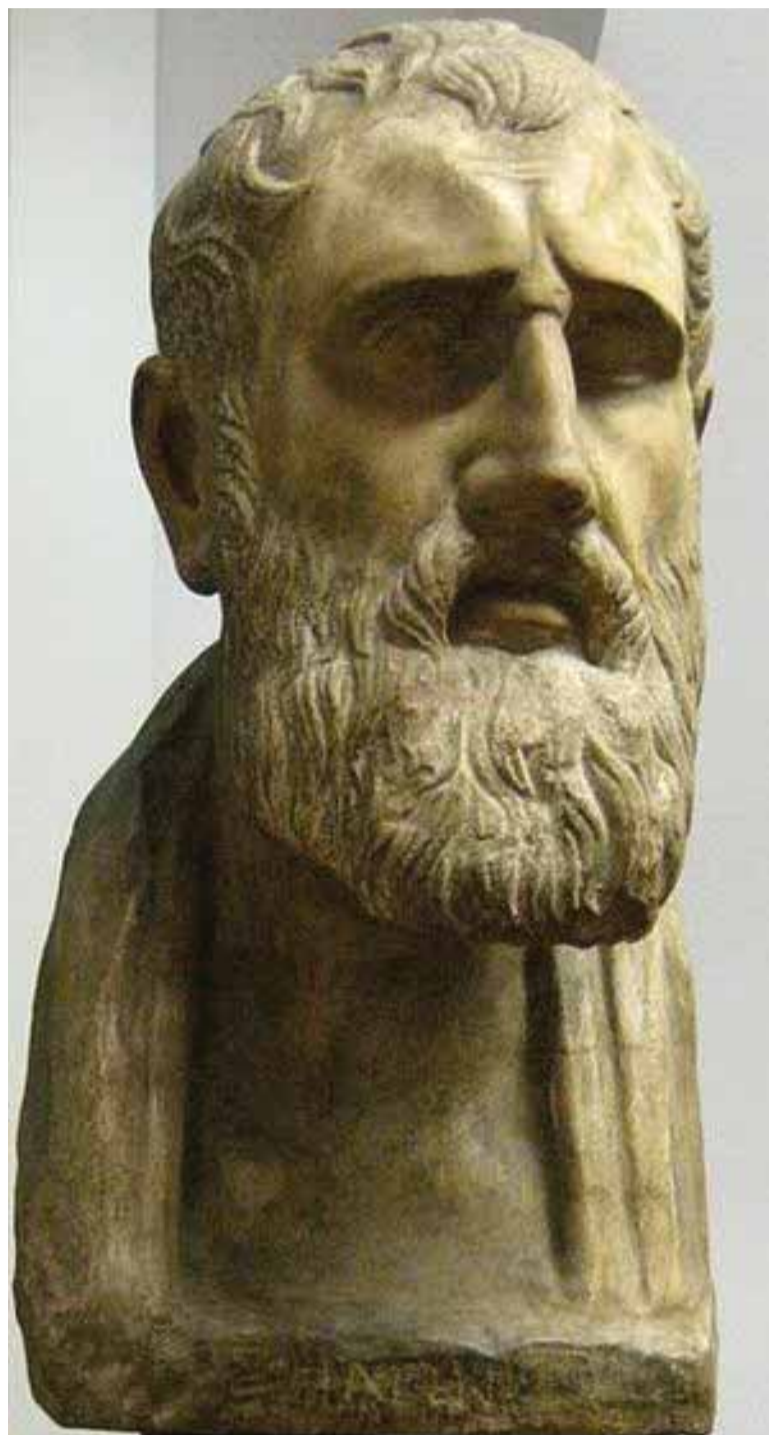
Come potevo, maestro, oggi che la scienza, è di questi giorni la notizia dello scienziato cinese che ha fatto nascere i primi bambini con il DNA modificato, si è fatta più arrogante nella sua potenza, non appellarmi alla tua lontana lungimiranza e non gridare forte al mondo quel tuo tesoro più prezioso che non la scienza con la sua sapienza è il fine ultimo dell'umano camminare ma la virtù dell'etica responsabilità: intesa come la consapevolezza condivisa di trovarci tutti iscritti in una superiore necessità che nessuna malintesa libertà della ricerca dovrebbe mai violare. Perché solo chi si fa veramente parte responsabile e sei tu maestro l'alfiere di questo nuovo quanto antico panteismo, del disegno universale della natura può realmente farsi padrone del proprio destino e "liberamente" disegnare il senso ed il cammino della propria vita. Una più rigorosa ed è questa, maestro, la tua gloria, e concorde "etica" il cui fine ultimo non sarà più quello assicurare all'uomo una libertà illimitata e sciolta da ogni limite quanto il compiersi armonico di quella nostra natura di esseri "razionali" che fortunati tra tutti gli esseri viventi solo gli uomini possiedono e che cadute, era il tuo tempo, maestro, le sicure mura della "polis" dovrà d'ora in poi impegnarsi in un mondo nuovo che venuto con l'avanzamento delle armi di Alessandro Magno non avrà più confini e sarà, maestro, il tuo "illuminato" cosmopolitismo: non una fola ma la tua stessa vita!

Solo l'uomo che corrispondendo al "logos" che tutto regge e governa ed in accordo per l'esercizio quotidiano della virtù potrà recare alla sua natura essere razionale la perfezione della sua ragione e raggiunge quel fine ultimo del "bene supremo" che gli proprio ed essere felice!

Solo l'uomo che si ispira e fu ai tuoi tanti allievi il tuo ammonimento capitale e in armonia si conforma alla ragione universale vive infatti felicemente (solo chi vive in contraddizione con la natura è infatti infelice) perché, per te, maestro, la felicità, che il tuo discepolo narrante Crisippo precipitò in quella massima capitale del "vivi secondo natura" altro non era che la pienezza completa del vivere che viene dalla coscienza di agire in armonia perfetta con la natura. Una natura, che scolarca dopo di te nella tua amata "Stoà", il tuo allievo Cleante di Asso tenne a di-

chiarare talmente perfetta nel suo ordine razionale e necessaria che continuando Stobeo nei suoi "Fiori" così lo fa pregare: "Conducetemi, o Giove, e tu Destino, ovunque da voi sono destinato e vi servirò senza esitazione: giacché anche se non volessi, vi dovrei seguire ugualmente da stolto" avanzando quella tua misura esistenziale che fu poi il pilastro fondante della tua etica che posta a guardia della razionalità della natura dopo tanti secoli e penso all'esperimento cinese, ancora mi colpisce e mi stupisce per la sua lungimiranza quando affermando che all'uomo ancorché alla scienza compete quel principio della "convenienza" altro non è che quel libero confarsi all'ordine razionale della natura che tu chiamavi, maestro, il "dovere" di ogni uomo. Scrive Diogene Laerzio: "inoltre gli Stoici (così furono chiamati, maestro, i tuoi seguaci) intendono per "dovere" l'atto la cui scelta può essere razionalmente giustificata in quanto conforme alla natura nella vita e che si estende anche alle piante ed agli animali. Fu Zenone il primo ad adottare il termine kathékon, che deriva da "kata tinas ekein" (lett. "convenire a qualcosa") in quanto il dovere si dirige o incombe su certi uomini ed è un atto coerente alle disposizioni della natura. Delle azioni ispirate dall'impulso alcune sono conformi al dovere altre sono contrarie al dovere, altre né conformi né contrarie al dovere. Sono conformi al dovere le azioni dettate dalla ragione, per esempi onorare i genitori, i fratelli, la patria, avere buoni rapporti con gli amici non sono conformi al dovere le azioni non ammesse dalla ragione, per esempio trascurare i genitori, non curarsi dei fratelli, non essere d'accordo con gli amici, disprezzare la patria e simili. Né conformi né contrarie al dovere sono quante azioni la ragione né impone né vieta di fare, per esempio togliere gli sterpi, tenere lo stilo o lo strigile e simili". Solo chi segue dunque liberamente abbracciando il suo destino la "ragione" compie il proprio dovere e tiene quel "kathékon" che solo è conveniente al raggiungimento di quel "sommo bene" che farà gli uomini non scienziati ma nella misura della saggezza sapienti. Solo avanzando "in modo conforme all'esperienza degli avvenimenti naturali" ed in armonia con la natura il mondo avrà un futuro e tu, maestro, che gloria ed onore hai sempre in vita disegnato potrai, non mai eguagliato ma solo seguito, "finché il sole risplenderà su le sciagure umane" vantarti se come testimonia Diogene, Atene, la più dotta della Grecia fra tutte le

città, si onorò di "depositare nelle tue mani le chiavi delle sue mura" e tributarti con una grande statua di bronzo eretta nell'agorà una corona d'oro. Perché scrive ancora Diogene: "solo il sapiente è libero, gli stolti sono servi, la libertà è la facoltà di agire in modo auto-nomo, la servitù è la privazione di questa facoltà... i sapienti non sono soltanto liberi, ma sono anche re, perché il regnare è un dominio non soggetto a rendiconti, che può sussistere solo se è retto dai sapienti... questa è la tesi di Crisippo che sostiene che il capo deve avere una chiara scienza del bene e del male e che nessun uomo cattivo possiede questa scienza...". Eguale solo i sapienti sono in grado di governare, di amministrare la giustizia e di esercitare l'oratoria, ma degli uomini cattivi nessuno... il virtuoso non ha solo una formazione teorica, ma sa anche tradurre in pratica le sue convinzioni dottrinali" e quindi... non osi lo scienza di sfidare la sapienza che nella misura della saggezza e la sola che è capace di vincere le "passioni" che nascono (come il nostro esperimento cinese!) sempre dall'errore. La superbia, il delirio talvolta della scienza unita alla stoltezza ed all'ingiustizia sono infatti errori, vizi e sappiamo, maestro, quanto ti furono reietti assimilandoli, come i tuoi grandi maestri Platone ed Aristotele, a quella volgare schiavitù del corpo che solo l'esercizio quotidiano della vera "virtù" può veramente combattere e vincere... "intendendoscriveva ancora il tuo discepolo dilettito Cleante: "per virtù una disposizione spirituale armoniosamente equilibrata, degna di essere scelta in sé e per sé, non per qualche timore o speranza o impulso esterno" ma assoluta ed autosufficiente perché la virtù bastando a se stessa volentieri si precipita nell'azione virtuosa dichiarando l'uomo virtuoso felice e realizzando sulla terra quel "bene", continua ancora il tuo allievo, che "gli è proprio". Un bene relativo eppure assoluto nella sua pienezza di felicità, non un ossimoro come qualcuno ha scritto ma la condotta esistenziale di ognuno di noi e dello stesso Paradiso se come mi sembra per quel tuo "bene che gli è proprio" di sentire l'eco di Dante quando, innalzandoti con gli altri "spiriti magni" in quel Limbo, per te, maestro, immaginò quella relativa felicità assolutamente piena che vivono le anime beate pur salienti a Dio per cieli sempre più perfetti... perché come per te, maestro, la vera felicità era liberamente assecondare la natura "duce naturam" così per Dante la vera felicità era la volontà di Dio



e "per nulla" anticipandolo il tuo discepolo di molti secoli "la felicità di Zeus è preferibile, né più bella, né più perfetta di quella dei sapienti!" Una felicità che fuggendo le "tormentose" del mondo si conquista con la lontana, atarassica indifferenza che fu la tua proverbiale imperturbabilità contro le passioni umane e che anche tu, grande maestro Raffaello, che sopra ogni cosa invece amavi la vita, cogliesti quando ritraendolo in quella estrema sinistra della tua "Scuola di Atene" lo vestisti con lo sguardo assorto e l'aspetto grave con accanto solo un bambino che reggendo un libro, a me che ti leggo oggi, ti fece emulo di quel Zenodoto stoico che raccogliendo in un epigramma la vita del maestro così con queste parole lo consegnò alla gloria: "Fondasti l'auto-sufficienza e disprezzasti la boriosa ricchezza, o Zenone, col tuo aspetto grave e il canuto sopracciglio. Inventasti una dottrina virile e con la tua previdenza né senza travaglio fondasti una nuova scuola,

madre di intrepida libertà. Se la tua patria è la Fenicia chi potrebbe apportelo a male? Anche quel Cadmo, da cui l'Ellade ebbe il dono della pagina scritta" ed a me che saccheggiando il mio maestro Diogene Laerzio continuai senza risparmio l'occasione e perdoni ancora la mia insolenza, di licenziare con il suo famoso epigramma la mia lettera che insuperandosi si farà ora ancora più grande: "anche noi cantammo la morte di Zenone nel "Libro di Metri di ogni sorta" con questi versi: Narrano alcuni che Zenone di Cizio morì consunto dalla vecchiaia dopo aver molto travagliato rimanendo digiuno; narrano altri che una volta inciampò e urtò la terra con una mano gridando: vengo, perché mi chiami?"

Questo, maestro, nei giorni del dicembre abbagliante l'amore pellegrino... il fiore che ti porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane del giorno 5 dicembre 2018)



ALBERTO DIMURIA

Lo zafferano, il cui nome scientifico è *Crocus sativus* è una pianta erbacea perenne. La parte femminile del fiore è costituita dall'ovario, un lungo stilo fragile di colore giallo chiaro e da uno stimma trifido di colore rosso carminio. Sono gli stimmi la parte da cui si ottiene la preziosa spezia. Tutte le operazioni colturali che riguardano la produzione dello zafferano vengono ancora oggi eseguite rigorosamente a mano. Per produrre 1 kg di zafferano (stimmi essiccati), il numero di fiori necessari va da 70.000 a 200.000.

Per le sue proprietà salutistiche questa spezia era tenuta in grande considerazione già dai medici arabi del passato, che le attribuivano proprietà digestive, antispasmodiche sedative, emmenagoghe, afrodisiache e antidepressive. Sulla base degli usi tradizionali sono state eseguite ricerche scientifiche più approfondite. Studi iraniani hanno dimostrato che lo zafferano è in grado di prevenire ed alleviare i sintomi della depressione. La sua azione è sovrapponibile a quella degli antidepressivi di sintesi. E' stato inoltre dimostrato l'effetto protettivo del sanfrancese verso ansia e depressione, in quanto stimolante del complesso dei recettori GABA. La presenza nello zafferano di una grande quantità di carotenoidi, conferisce alla spezia notevoli attività antiossidanti. Recenti studi su estratti di *Crocus sativus* e sul suo principale costituente, la crocina, hanno evidenziato la capacità di intervenire nelle varie fasi della crescita tumorale con azione antiproliferativa e antiangiogenetica.

Studi italiani hanno dimostrato che lo zafferano agisce positivamente sulla retina perché riesce ad attivare alcuni geni che lavorano alla protezione del tessuto.

info@farmaciadimuria.it



Lavoro, concorsi e imprenditorialità: il 2019 stagione delle grandi opportunità?

“Sta per partire la seconda fase del Programma Garanzia Giovani. È attuato attraverso le Regioni e prevede interventi finalizzati alla promozione dell'occupazione/formazione per i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione (NEET)”

CONO D'ELIA

Gli ultimi dati relativi al lavoro in Italia ed alla disoccupazione non sono incoraggianti. Il 2019, tuttavia, si preannuncia come un anno ricco di opportunità per quel che riguarda le opportunità di lavoro e formazione. In Campania, al sud e in tutta Italia.

Quelli che verranno, infatti, saranno mesi caratterizzati da concorsi di una certa rilevanza. A cominciare da quello della Regione Campania che dovrebbe consentire l'inserimento di 10mila risorse (cifra presunta) in enti ed istituzioni della regione. Il bando relativo al corso-concorso campano dovrebbe essere pubblicato all'inizio dell'anno. Tra i maxiconcorsi in arrivo anche quello relativo ai docenti, per l'ingresso nel mondo della scuola. Potranno partecipare coloro che siano in possesso di laurea magistrale ed abbiano conseguito i 24 Crediti Formativi.

Opportunità anche nei Beni Culturali (concorso per circa 6mila posti) e in Comuni come Roma e Torino, dove saranno centinaia le posizioni aperte. Ma non solo concorsi.

Diverse, infatti, le opportunità legate a Programmi e Progetti destinati a coloro che hanno voglia di mettersi in proprio ed avviare un'attività imprenditoriale.



Al riguardo le opzioni sono diverse. Sta per partire la seconda fase del Programma Garanzia Giovani. E' attuato attraverso le Regioni e prevede interventi finalizzati alla promozione dell'occupazione/formazione per i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione (NEET). Le misure consistono in offerte di lavoro con "bonus occupazionale" per le imprese che assumono. La dotazione finanziaria, per la Campania, è passata dai 190 milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il 2018/2020.

Con SelfEmployment e Resto al sud, poi, spazio alle idee ed all'autoimprenditorialità. SelfEmployment finanzia, con prestiti a tasso zero, l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali. Spazio a giovani fino a 29

anni, iscritti al Programma Garanzia Giovani.

La domanda può essere presentata dai soggetti in forma di imprese individuali, società di persone e cooperative con non più di 9 soci ed associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi. Tra i settori finanziabili, produzione di beni e fornitura di servizi e commercio. Il contributo per varia tra 5.000 e 50.000 euro e consiste in finanziamenti agevolati senza interessi. SelfEmployment è una misura a sportello. Le domande possono essere presentate fino a quando vi sono risorse disponibili per Regioni di residenza.

Resto al sud, infine, Programma gestito da Invitalia, estende la platea dei destinatari. La legge di bilancio 2019, infatti, innalza l'età massima

degli aspiranti imprenditori del sud. Si passa da 35 a 45 anni e si fanno rientrare anche i professionisti. Illustrando sinteticamente le caratteristiche del programma, il contributo ammissibile è pari a 50.000 euro a persona con tetto massimo di 200.000 euro. Sono ammesse ditte individuali, società e cooperative. Il finanziamento è legato ad un contributo che copre il 100% dell'investimento con una parte a fondo perduto del 35% e la restante 65% a mutuo a tasso 0, rimborsabile in 8 anni. Le attività finanziabili sono relative al settore industria, artigianato, servizi, turismo, agricoltura e professionisti. Per partecipare bisogna avere tra i 18 ed i 45 anni, risiedere al sud e non essere titolari di altra attività di impresa "attiva".



Il Comune di Padula entra in ANPR

L'assessore Chiappardo: "Opportunità di crescita e modernità"

"I cittadini potranno agevolmente far riferimento ad un'unica fonte di dati alla quale attingere, potendo così richiedere certificati anagrafici"



Il Comune di Padula è entrata a far parte dell'ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, realizzando l'innovativo progetto che costituisce un punto strategico dell'Agenda Digitale Italiana. Vivi apprezzamenti per l'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale che, grazie al fattivo apporto del Personale dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, in piena sinergia con l'attività di coordinamento costantemente svolta dalla Prefettura di Salerno, ha saputo operare al fine di una sempre più capillare modernizzazione della Pubblica Amministrazione nel quadro della crescita dell'informatizzazione e dello snellimento delle procedure. L'ANPR, istituita presso il Ministero dell'Interno, è la banca dati nazionale nella quale stanno confluendo progressivamente le anagrafi di tutti gli oltre 8.000 Comuni italiani; essa sostituirà l'INA (Indice Nazionale delle Anagrafi) e l'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero). L'ANPR non è solo una banca dati ma un impianto digitale che consente

l'integrazione dei diversi sistemi informativi pubblici, assicurando in tal modo l'interoperabilità tra gli stessi ed evitando la duplicazione di comunicazioni con le Pubbliche Amministrazioni; potrà, quindi, consentire la fruizione dei dati anagrafici alla P.A. e ad altri organismi pubblici, migliorando in modo sostanziale l'erogazione dei servizi ai cittadini, enti ed imprese. Il sistema, una volta entrato "a regime", consentirà ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici con accresciuta efficienza e riduzione di costi e permetterà di consultare ed estrarre dati per effettuare statistiche; semplificherà, inoltre, le operazioni di cambio di residenza e censimenti. L'ANPR costituisce un passaggio essenziale per la realizzazione di un database di livello nazionale che determinerà vantaggi, oltre che per la Pubblica Amministrazione grazie ad un dialogo diretto e dinamico, anche per i cittadini che potranno agevolmente far riferimento ad un'unica fonte di dati alla quale attingere, potendo così richiedere certificati anagrafici in tutti i Comuni ita-

liani, ottenere il cambio di residenza in maniera semplice e celere, estrarre certificati da un portale unico. Il Comune di Padula ha aderito a questo progetto per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente, le cui procedure devono svolgersi secondo

regole di digitalizzazione, semplificazione e trasparenza. Dopo aver già realizzato la Carta di Identità Elettronica, aver istituito il Registro del Testamento Biologico ed aver aderito al progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune", il Comune di Padula ora subentra

nell'ANPR: sono innovazioni molto importanti per la vita della Pubblica Amministrazione e, in primis, del cittadino. Nella provincia di Salerno, insieme a Padula, sono già entrati in ANPR i Comuni di Laurino, Cava dei Tirreni e Nocera Inferiore.

Al Cardinale Lajolo la terza edizione del premio Giovanni Paolo II, di cui fu "ministro degli esteri"

Ricca di emozionanti sorprese la terza edizione del Premio San Giovanni Paolo II che, anche quest'anno, ha unito la celebrazione ai gesti concreti, per sostenere e promuovere l'azione educativa nelle comunità. L'atteso appuntamento, che trova continuità grazie all'impegno dei soci di Acli "Camminare Insieme", si è confermata per il prestigio dei premiati un'occasione autorevole per fare memoria del santo pontefice, che ha traghettato la Chiesa nel terzo millennio. Quest'anno, con puntuale attenzione, la scelta della commissione coordinata da Francesco Antonio Grana, vaticanista de ilfattoquotidiano.it, è ricaduta all'unanimità sul cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Cda dell'Università LUMSA di Roma, che di San Giovanni Paolo II fu, tra l'altro, "ministro degli Esteri", così ricoprendo il prestigioso incarico di segretario per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato vaticana. Lajolo ha ricevuto l'ordinazione episcopale proprio dalle mani del Papa polacco, nel 1989, e successivamente, nel 1995, è stato nominato nunzio in Germania, incarico che fu di Pio XII. Insieme al porporato, saranno premiati anche il giornalista Luca Caruso, portavoce della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, che nelle sue biografie del Pontefice emerito ha messo bene in evidenza l'autentica amicizia che lo legava al suo diretto predecessore; e Roberto Durigutto, rappresentante di Decima Regio, maison veneta di arte sacra, che da oltre 30 anni è presente fra le eccellenze italiane della realizzazione artigianale dei paramenti. Per numerosi anni Decima Regio ha vestito il Papa polacco nelle celebrazioni liturgiche presiedute a Roma e in tutto il mondo. Onore che è continuato anche con Benedetto XVI e Francesco. L'evento, promosso e organizzato con la Diocesi di Teggiano-Policastro, si è tenuto nella parrocchia di San Marco, guidata da don Vincenzo Gallo, dove è custodita una reliquia di San Giovanni Paolo II. La cerimonia di premiazione, a cui hanno preso parte le autorità civili, militari e religiose del territorio, si è svolta sabato 1° dicembre. Nel corso della serata si è tenuta anche la presentazione dei lavori del Concorso nazionale



di fumetto "San GPII: la vita e il pensiero" a cui hanno lavorato alcuni alunni del Liceo Artistico "Pomponio Leto" di Teggiano, guidati dal professore Torresi e dal dirigente Rocco Colombo. Le Acli salernitane, grazie alle risorse del cinquemille, anche quest'anno doneranno all'istituto teggianese del materiale didattico per facilitare il percorso formativo degli studenti così da sostenere non solo la scuola, ma anche una famiglia nell'esigenze scolastiche dei propri ragazzi. «In questo tempo, di grande fragilità sociale, economica e politica che ricade sulle giovani generazioni e le tante famiglie del Paese, occasioni come questa - dichiara il Presidente delle Acli Gianluca Mastrovito - ci stimolano a ravvivare il nostro servizio alla comunità, la nostra vocazione popolare di movimento di pedagogia sociale». Fedeli, infatti, all'invito che il vescovo di Teggiano-Policastro, monsignor Antonio De Luca, volle indirizzare fin dalla prima edizione, le Acli salernitane legano il prestigioso riconoscimento a gesti concreti a favore dei bisogni educativi delle famiglie. Infine, sono state consegnate due targhe: una alla memoria di Franco Ricciardi, al quale sarà dedicato il concorso presepiale, presentato nell'occasione con la Società Operaia Torquato Tasso; e una alla carriera. In entrambe i casi la scelta è ricaduta su punti di riferimento del territorio che nel corso della loro vita si sono distinti per fedeltà ai valori cristiani, etici e sociali. Il 2 dicembre, sempre nella parrocchia di San Marco, alle ore 11, il cardinale Lajolo ha presieduto il Solenne Pontificale della I domenica d'Avvento.

ATENA LUCANA

Le donne si confrontano sul tema della violenza

“Incontriamoci di nuovo, stavolta per prendere il dolore e trasformarlo in discussione, in consapevolezza e per costruire tutti insieme un nuovo cammino, partendo da noi” e poi ancora “Lo avevamo promesso il 25 novembre, noi non ci fermeremo” è stato il manifesto delle Libere Cittadine del Vallo di Diano che domenica 2 dicembre si sono date appuntamento presso l'auditorium di Atena Lucana per parlare di un trend purtroppo sempre più in ascesa: la violenza che si percepisce, si prova e si deve raccontare perché donne che la subiscono non devono sentirsi mai sole ma devono denunciare quanto sta accadendo tra mura domestiche o altrove. Donne che vanno incontro ad altre donne, donne del Vallo di Diano che non restano più in silenzio anche e soprattutto di fronte quanto è accaduto alla rumena di 32 anni, Violeta Senchiu, barbaramente uccisa a Sala Consilina dal suo compagno. In un clima quasi confidenziale, di fronte una tazza di tè, il centro antiviolenza Aretusa, la Consulta delle amministratrici, il Piano di Zona e diverse e tante altre associazioni del luogo si sono unite per incanalare le giuste energie e sentirsi ancora più parte di una rete che sta crescendo nel tempo e che si muove nel territorio per abbattere il muro del silenzio e della ingiustizia più profonda. Lottare contro l'ipocrisia e soprattutto contro la vergogna e la paura di



non farcela è quanto si prefiggono le operatrici valdianesi che si trovano a raccogliere testimonianze preziose, in un territorio a sud di Salerno che brulica di sommerso che, spesso però, meno male, emerge al punto che quell'uomo viene allontanato dalla donna che ha denunciato per consentire l'avvio di un percorso magari doloroso ma necessario per lei perché ricomincia a vivere. Ad Atena, negli occhi e nelle parole delle donne presenti, c'era la voglia di gridare a gran voce un dolore che non è di una sola donna ma è di tutte.

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM

VIALE DELLA REPUBBLICA, 18

84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886

e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Cilento e Potenza La Grande Lucania riunita per Leoncavallo

A Potenza domenica 2 dicembre ore 19

MARISA RUSSO

Da Castellabate, dove Ruggiero Leoncavallo visse da bimbo e spesso tornò, e dove è sepolta la sorellina Irene, giunge a Potenza, dove da ragazzo raggiunse spesso il padre lì trasferito: e sempre a Potenza, l'interessante Mostra d'Arte "Personaggi Femminili in Opere di Ruggiero Leoncavallo", dalla sottoscritta Marisa Russo Ideata e Diretta dopo un particolare studio sul Maestro, dà un contributo, col linguaggio silenzioso e penetrante dell'Arte visiva, per comprenderlo, e per sostenere gli stimatori del Maestro, che si riuniscono per celebrarlo.

Programmato, nell'iniziativa del Comune "Autunno Letterario", lo Spettacolo Evento "Ricordando Leoncavallo: un Tesoro Nascosto", dall'Associazione "Un Passo Avanti".

Lo spunto, "il tesoro nascosto", è il ritrovato antico pianoforte su cui, affermano, suonò il Maestro.

Con la passione di una vera Artista, la pianista e cantante lirica Daniela Grimaldi si è attivata con un interessante coinvolgimento, per restaurare quel pianoforte individuato che cela l'energia creativa del Maestro Ruggiero Leoncavallo,..... gli restituiamo la "i" che perse nei suoi trasferimenti forzati all'estero.

A Potenza, per lavoro, nel 1873 fu trasferito il magistrato Vincenzo Leoncavallo, padre di Ruggiero. Allora Ruggiero aveva sedici anni, e non lo seguì per motivi scolastici. Lo raggiungeva però nei periodi di ferie, e così riusciva a dare in loco lezioni di musica... e non solo!

"Fu proprio a Potenza che compose: Chatterton" afferma Daniela Grimaldi "ne ho testimonianze scritte"

E su quel pianoforte, che immaginiamo le dita del Maestro danzare sulla composizione di quella che fu la sua prima opera.

Dopo varie ricerche in biblioteche di Conservatori, conobbi a Napoli, in occasione di un Evento nella Biblioteca Nazionale dedicato a Leoncavallo, dei discendenti laterali della famiglia del Maestro, in particolare incontrai e discussi più volte con il professore Antonio Pisanti, che mi riferì tanti particolari tramandati, e inoltre mi informò che fu proprio a Potenza che Ruggiero pensò di comporre una trilogia che avrebbe voluto intitolare "Crepusculum", e dove quindi iniziò a musicare la prima parte che però rimase anche l'unica: I Medici.

A questa notizia non dimostrata ma suggestiva e poetica, andrò incontro l'opera dedicata ai personaggi dei Medici, realizzata dall'Artista Rosalba Ruggiero, che introdurrà inoltre la Mostra d'Arte Visiva.

Rappresenta le donne che diversamente amò Giuliano de' Medici: Simonetta Vespucci e Fioretta Gorini.

Tra i due grandi Pagliacci, dipinti dall'Artista Lavinio Sceral, dell'unica opera del Maestro conosciuta pur se non ben compresa, che

evidenziano l'uno l'urlo contro una società "mascherata", falsa e violenta; e l'altro il sorriso beffardo dell'Arte che tutto supera, si susseguono personaggi femminili che rivelano il concetto che il Maestro s'era formato sulle donne ideali: pronte al sacrificio supremo per amore!

Anche la scenografia della Mostra, tra dipinti non chiusi in fredde cornici ma "emananti" rose, energie "svelate" e tracce di note, invita a comprendere le emozioni, i messaggi occulti dell'autore come solo i linguaggi Artistici possono trasmettere in una comunicazione tra sensibilità che vanno... oltre!

Saranno "Svelate", con silenziosi richiami, anche "La Reginetta delle Rose" da Giancarlo D'Ambrosio, "ZAZA" da Vittoria Donadio, "Delia Terzachi, l'Amore di Mameli" (dall'opera "Mameli") da Rita Lepore, "Mimi" (dall'opera Bo-



heme di L.) da Teresa Bisogno e M.R. Verrone, "Nedda" (dall'opera "Pagliacci") da Maria Rosaria Verrone.

Sarà presente anche Franco Pascale, Direttore del Museo di Montalto Uffugo, l'unico in Italia dedicato a Leoncavallo.

Moderà Mariolina Notargiacomo, fra la musica ed il canto lirico di Daniela Grimaldi, che riserverà delle audaci sorprese; del pianista Ales-

sandro Bove; della violinista Roberta Landi Malavolti; e fra la recitazione di Emanuele Cristallo; la danza del Centro Studi Danza Luncar; e i riferimenti culturali e storici della biografa Sabrina Landi Malavolti, che con emozione ci riproporrà la storica, materiale testimonianza di un vissuto del Maestro, dalla oscura vita, e complessa e difficile, che recepi anche le energie dei vari luoghi che fre-



*Il Femminicidio di Nedda
(Pagliacci)
Opera di M. Rosaria Verrone*

quentò, tra le quali certamente non sfuggì alla sua vivacità quella magica e misteriosa della Grande Lucania.

Clima: a rischio la sicurezza alimentare nel Mediterraneo

Il clima che cambia mette a repentaglio la sicurezza alimentare, e non solo nelle aree più fragili

MASSIMILIANO DE PAOLA

Casa nostra è in pericolo. L'otto ottobre scorso in Corea è stato presentato l'ultimo rapporto del gruppo di lavoro intergovernativo sui cambiamenti climatici: il clima che cambia mette a repentaglio la sicurezza alimentare, e non solo nelle aree più fragili.

È l'area mediterranea in maggiore pericolo, «zona in cui si trovano varietà locali coltivate in specifiche condizioni climatiche (ad esempio l'olivo, il pomodoro e la vite) a cui sono connesse economie complesse e avanzate.» Casa nostra è in serio pericolo.

L'Area Protetta del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è pienamente coinvolta in questi repentini cambiamenti climatici. Da anni gli scienziati si sgolano e gli ammonimenti si moltiplicano, eppure siamo davvero distanti dal prendere una posizione. E non ci riferiamo solo alle istituzioni, ma a tutti noi cittadini che non sembriamo affatto preoccupati dei segnali pur manifesti di un clima alterato. Prendiamo per esempio la raccolta olearia 2018: è stata definita un disastro, con una produzione dimezzata del 50% rispetto all'anno precedente. Agricoltura industriale e produzione alimentare mettono a repentaglio la loro stessa esistenza.

Le analisi su quanto il clima stia incidendo sulla produzione alimentare (e viceversa) iniziano a moltiplicarsi. Nel 2017 la Fao ha indicato un peggioramento delle condizioni di base che garantiscono la sicurezza alimentare in diverse aree del mondo: non si tratta solo di zone notoriamente critiche e nelle quali mancano da sempre le condizioni di base per la sicurezza alimentare, ma anche l'area mediterranea in cui si trovano varietà locali coltivate in specifiche condizioni climatiche a cui sono connesse economie complesse e avanzate.

Le stime degli esperti ci dicono che entro il



2050 assisteremo all'aumento delle condizioni di povertà e insicurezza alimentare di base per centinaia di milioni di persone. Gli stessi esperti dicono che il cibo sarà meno nutriente a causa dell'aumento della CO2 che renderà alcuni micronutrienti come ferro e zinco meno accumulati nelle piante e, di conseguenza, meno disponibili per l'alimentazione umana e animale.

Per quanto riguarda la produzione zootecnica, sempre quegli esperti di sopra ci raccontano che diversi studi hanno certificato in Europa la diminuzione della qualità del foraggio nei pascoli naturali dovute a cambiamenti delle precipitazioni. Un fattore che ha un'influenza diretta sulla qualità dei mangimi e, quindi, sulle diete animali e sulla diffusione di parassiti e malattie. Anche mari ed oceani sono in pericolo: assistiamo all'aumento dell'acidità delle acque e alla diminuzione dei livelli di ossigeno, fattori che minano la resistenza delle malattie e la capacità riproduttiva delle popolazioni marine con conseguenti migrazioni, estinzioni, e l'aumento di specie invasive.

Il mondo sta cambiando, il clima sta cambiando,



e anche noi dovremmo cambiare, ma siamo in ritardo. Dovremmo cambiare alla svelta, per non farci travolgere, per non estinguerci, per non scomparire tutti com'è successo ai dinosauri. Loro erano grandi e grossi, con un cervello grande ma poco sviluppato. Il nostro è più piccolo, è pulsante, pensante, razionale, non istintivo. Dovrebbe bastare per evitare le guerre che a più riprese stiamo sfiorando prima qui e poi là. Dovrebbe bastare per evitare l'eccessivo innalzamento delle temperature globali con annoso effetto serra. Dovrebbe bastare per consentirci di trovare un espediente ai troppi rifiuti che sopra o sotto terra provocano danni visibili e invisibili. Dovrebbe bastare, insomma, per non estinguerci!

Speriamo di avere abbastanza cervello da tener cura della nostra Terra. Speriamo che il nostro cervello sia ancora capace di inventare soluzioni innovative per vivere in armonia con tutti gli ecosistemi presenti sulla nostra Terra. E speriamo di non essere costretti a scoprire un altro pianeta solo perché abbiamo inquinato troppo il nostro. Io ho una grande fiducia in Noi e nel nostro cervello, fino a prova contraria!

Il Vino del Tuffatore, ancora non ci siamo!

“Basterebbe sapere cosa si vuole da questo evento e, secondo me, non ci vuole molto ad organizzare un qualcosa che sia un bene per Paestum, per gli espositori viticoltori e per i visitatori”

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

prima dell'evento. Ho risposto che non ne sapevo niente! Cosa voglio dire? Questo fa capire come è stata pubblicizzata una manifestazione che meriterebbe risalto a livello nazionale. Se uno come me, che da sempre vive di vino e gastronomia, non è al corrente di un evento enologico che si svolge nel suo paese natale, ebbene, vuol dire che siamo alla ... "frutta". Questa manifestazione si è svolta, per la quarta volta, nel Museo Archeologico di Paestum lo scorso 1° dicembre. Una location unica, dal fascino indescrivibile. Il Vino del Tuffatore, annualmente ha cambiato il suo format, ciò vuol dire che gli organizzatori non hanno per niente le idee chiare. Cambiare ogni volta, significa che dopo un'esperienza non troppo positiva si cerca di migliorare. Invece, annualmente si fa un passo indietro. Eppure, basterebbe sapere cosa si vuole da questo evento e, secondo me, non ci vuole molto ad organizzare un qualcosa che sia un bene per Paestum, per gli espositori viticoltori e per i visitatori. Quest'anno la manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il "Consorzio Vita Salernum Vites" (il Consorzio di Tutela Vini Salerno). Questo ha fatto in modo che le aziende vitivinicole presenti sono state solo quelle della Provincia di Salerno. Mentre, negli anni precedenti, c'erano aziende anche di altre province e regioni. Lo scorso anno, invece, al "Vino del Tuffatore" erano state invitate solo aziende biologiche e ... ce n'erano diverse che non lo erano. È evidente che l'organizzazione deve essere fatta in collaborazione con persone che sono effettivamente degli esperti per iniziative del genere e non con gente che crede di esserlo. Chi viene a questo evento come

visitatore deve sapere cosa trova. Come dicevamo sopra, quest'anno erano presenti solo vini di aziende salernitane. Questa potrebbe essere una buona idea, ma bisogna insistere e non cambiare ancora. Il visitatore deve sapere che in questa occasione può assaggiare questa tipologia di prodotti. Il nuovo format era segnalato anche nella cartellina che veniva data agli ospiti. Infatti, quest'anno c'è stato anche un tema di grande attualità: "La viticoltura salernitana tra cambiamenti climatici e tutela del paesaggio e della biodiversità". In mattinata, dopo i saluti di Gabriel Zuchtriegel (Direttore del Parco Archeologico di Paestum) e Luigi Scorzio (Presidente Consorzio Vita Salernum Vites) ci sono stati una serie di convegni tenuti da bravi relatori. Poi, dopo un light lunch offerto, dalle 14 e 30 fino alle 20, si è svolto il "walk around wine tasting", cioè ci sono stati banchi di assaggio di 33 aziende salernitane. Fin qui, tutto bello. Il problema è stato la scarsissima affluenza. Se si escludono gli espositori e i loro collaboratori, non credo assolutamente che ci siano stati più di cento persone. È chiarissimo che la promozione ha lasciato molto a desiderare. Faccio un esempio: il responsabile dell'Amira (Associazione Maître Italiani) di Paestum, Raffaele Longo, contattato da me la sera prima, non era al corrente dell'evento. Invece, credo che un sodalizio del genere, per interesse degli espositori, dovrebbe essere tra i primi ad essere invitato. Tutti i maîtres della provincia avrebbero potuto degustare vini di aziende che non conoscono e, nel caso che avessero gradito, avrebbero potuto inserirli nella loro carta dei vini. Aggiungo altra cosa

"grave". Non ho visto nessun ristoratore: non erano al corrente dell'evento e poi ... il sabato è il giorno che lavorano di più e non possono muoversi. Qualcuno ha puntualizzato che, essendo in un posto particolare e delicato, non si possono avere troppe persone. Che scemenza! Sarebbero bastati un'attenta vigilanza e ingressi controllati e, in un modo o in un altro, limitati. Poi, altro errore "tecnico" è sicuramente la data. I vini degustati in quest'occasione, per la maggior parte, a breve saranno sostituiti dalle nuove annate! Che senso



L'ingresso del Museo Archeologico di Paestum

ha promuovere un vino che in pratica non è più commerciabile? Consigli? Cambiare il periodo (prima dell'estate), il

giorno (infrasettimanale) e mettere al corrente tutti gli addetti ai lavori della provincia e ... non solo. Proviamoci!

Al Bar Museo di Paestum: un panettone artigianale da manuale

DIBBI

“Ti devo far assaggiare il mio panettone, voglio il tuo parere!” Questa è la frase che mi ha detto qualche mese fa Antonio Voza del Bar Museo di Paestum. Episodi del genere, grazie alla mia quasi cinquantennale esperienza nel mondo della ristorazione, francamente, mi capitano spesso. Non mi considero un esperto di panettoni, ma conoscendo Antonio e il papà Vincenzo non avevo dubbi sulla qualità del prodotto. Così qualche giorno fa, Antonio mi ha regalato uno dei suoi panettoni artigianali, quello chiamato "tuttuvetta" con uva sultanina australiana 6corone. Volendo un mio parere celermente, la mattina dopo ho aperto il panettone e ho fatto un'analisi che descrivo con parole mie. L'aspetto è molto invitante, anche nella confezione. La forma è regolare. Tagliato una fetta, la guardo e vedo una distribuzione uniforme dell'alveolatura (la porosità della pasta dovuta all'anidride carbonica che si sviluppa durante la fermentazione). I fori (o le bolle) interni sono piccoli, segno di una corretta e naturale lievitazione. L'uvetta è presente in modo omogeneo. Il tutto promette bene. La crosta è di colore dorato scuro, la pasta interna ha il colore delle uova: giallo carico. L'odore è gradevole, direi invitante, intenso e non invadente. È soffice, assaggiandolo risulta facilmente solubile, non è pastoso (o gommoso). Una fettina tira l'altra! Il gusto è armonico, non è troppo dolce e lascia un piacevole retrogusto. Con un piccolo aiuto di mia moglie, l'ho terminato in giornata. Ho trovato una leggerezza e una digeribilità unica. Veramente un panettone artigianale da manuale. Dopo soli due giorni, sono passato al Bar Museo per complimentarmi e ... per acquistare 3 panettoni. Ho avuto l'impressione come se il panettone mi avesse creato dipendenza. Ho colto l'occasione per scambiare qualche chiacchiera con Antonio, anche per conoscerlo meglio. Da piccolo è stato al Bar Museo che, come è noto, ha una lunga tradizione sul gelato di qualità. Subito si è appassionato a questo lavoro. Si specializza, in particolare, nel settore della produzione del gelato artigianale. Pignolo come pochi, da sempre ha puntato sulle materie prime di qualità e di stagione. In seguito, seguendo la stessa filosofia di produzione del gelato, ha iniziato a produrre torte gelato, semifreddi, yogurt e budini al latte di bufala, confetture di frutta, gelatine di frutta, creme spalmabili, bi-



Antonio Voza, la moglie Francesca e il giornalista Luciano Pignataro

scotti, paste di mandorla e non per ultimi lievitati da ricorrenza quali panettoni e colombe. Ha al suo attivo numerosi corsi di formazione e specializzazione sotto la guida di alcuni tra i più importanti nomi della gelateria e della pasticceria. Mi ha spiegato il segreto della bontà del suo panettone: è realizzato con sola pasta madre, senza aggiunta di lieviti di qualsiasi natura. Sono utilizzati solo aromi naturali che ne consentono l'alta digeribilità. Non ci sono emulsionanti e conservanti. Solo ingredienti singoli, senza l'uso di preparati o miscele in polveri. Insomma, come dovrebbe essere. Ha iniziato a produrre panettoni quattro anni fa ed ha ottenuto questo risultato dopo tantissime prove. Lo scorso anno ha prodotto circa 600 pezzi, quest'anno qualcuno in più. Quindi, un vero artigiano. Pensate, alcune aziende producono decine di migliaia di panettoni. In realtà sono poco artigianali e sono poco meglio dei prodotti industriali. Antonio produce 13 tipi di panettoni che vanno dal tradizionale, al Milano, con cioccolato, con i fichi (cilentano), pistacchio di Bronte e mandarino, al caffè, ecc. Il prezzo? Quelli da 1 kg costano solo 25 € che, guardando i prezzi di aziende blasonate, sono un vero affare!

Recapito: Bar Museo, Via Magna Graecia 913, 84047 Capaccio-Paestum (SA).

LA RICETTA

Baccalà con pomodoro e olive nere

Ingredienti per 4 persone: 320 g di baccalà dissalato, 300 g di polpa di pomodoro, 5 filetti di acciughe, olio extravergine d'oliva cilentano, 1 spicchio d'aglio, 40 g di olive nere, prezzemolo, peperoncino.

Preparazione: In una padella antiaderente, mettete un filo d'olio con l'aglio e il peperoncino. Rosolate a fuoco lento. Aggiungete il baccalà fatto a pezzi, la polpa di pomodoro, le olive nere e i filetti di acciughe. Cuocete a fuoco vivace per 5 minuti e togliete l'aglio. Servite con un'abbondante spolverata di prezzemolo tritato.

Vino consigliato: Poseidon 2017, Primitivo Paestum Igp, I Vini del Cavaliere di Capaccio-Paestum (SA).

De Rubeis per MATERIE5

*Venerdì 7 dicembre ore 18 Sala delle Esposizioni Fornace Falcone
Le Emozioni che all'inizio ho voluto mostrare vengono nascoste,
per il timore di non essere capite*

PROGETTO

Il mio concetto è basato "su uno scontro": "ANIMA CONTRO MATERIA"; si concretizza grazie all'acronimo "A N.CO.MA". Si manifesta in un continuo ed evolutivo studio introspettivo attraverso l'Arte. Ciò che l'Artista ha dentro nasce con lui stessi, al momento della sua nascita fisica: non è qualcosa che s'inventa o che forzatamente, per fattori esterni, entra a far parte della sua Vita. Agli inizi, l'influenza del Perù la notavo nei colori, ma questi ultimi col passare del tempo non mi bastavano: la tela stessa diventa Espressione, ritagliandola e creando composizioni, come a voler modificare la Realtà in cui vivo, per adattarla alle mie esigenze quotidiane. I miei progetti artistici sono in continuo cambiamento, si evolvono con me: le opere iniziano ad essere coperte dalla carta velina, la vernice quasi scompare e fa solo da

sfondo. Le Emozioni che all'inizio ho voluto mostrare vengono nascoste, per il timore di non essere capite da chi mi osserva attraverso la mia Arte. Attraverso l'Espressione, mediante lo studio introspettivo, rivivono tutte le mie tristezze, le scomparse di persone care, e i disagi di una "Vita comune".

AN.CO.MA
Nascon(d)o Emozioni
DE RUBEIS DOMENICO

Nell'opera di De Rubeis, ritroviamo, in senso metaforico, il velo. Il velo, come chiara manifestazione della volontà di celare qualcosa. Ciò che viene nascosto affascina. Un'eccezionale insieme compositivo di pittura su carta trasparente. Grazie all'impiego di certi materiali, questa tecnica autorizza la luce a spostarsi, a

filtrare. Una metafora che invade il campo della rappresentazione, della percezione del tempo, dei movimenti della luce o dello spostamento nello spazio. Un'esplorazione affascinante e vertiginosa. I suoi dipinti presentano due immagini contemporaneamente: quella visibile e quella invisibile, con la trasparenza e la poesia della carta; il prodotto artistico si identifica con la sua

struttura, e con elementi come le superfici, le forme, il supporto, la materia, il colore, che prendono il posto della rappresentazione. La singolarità di quest'opera risiede dunque nella quasi anti soggettività, e nella freddezza con cui enfatizza le peculiarità dei materiali adoperati nella loro fisicità. Uno sperimentatore che attraverso una continua e entusiasmante ricerca, ha

raggiunto elevati livelli espressivi, esplorando campi, temi e materiali d'arte sempre nuovi, sempre rielaborati, sempre personalizzati. Dopo anni di studio e di viaggio, ha definito, tappa dopo tappa, i sentieri del proprio percorso artistico, un percorso sempre pronto a rinnovarsi, a trasformarsi, a focalizzarsi su impulsi creativi ed effetti espressivi originali.



San Raphael
Agriturismo



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
FONTE
0828
943029

Roccardaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leadinginnovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccardaspide
Via SEUDE

WWW.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

Il Buttero
specialità alla brace



ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com
Via S.Pio X, AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX € 30.000

RIMBORSO RATE MENSILI

DURATA MAX 7 ANNI

ISTRUTTORIA BREVE MAX 48h




**MECPÆSTUM
HOTEL**


**HOTEL
CERERE**
PAESTUM

WEDDING
acanforahotels.com




Convergenze®
internet - phone - TV - energie



È IL MOMENTO GIUSTO PER PASSARE A ConLUCE

Scegli le tariffe trasparenti di energia elettrica di Convergenze S.p.A. per la tua casa, il tuo condominio ed il tuo business: energia 100% verde, 100% rinnovabile, a impatto Zero.



ConLUCE

Casa
Condominio
Business

Tariffe bloccate per 12 mesi ed Energia verde sempre proveniente da fonti 100% rinnovabili.

 800 987 787 | www.convergenze.it

